Si consolida la ripartenza dell'economia: ma nulla è più come prima

Dati, tendenze e criticità nei primi nove mesi del 2017

Conferenza stampa

Treviso, 19 dicembre 2017

CAPIRE IL CAMBIAMENTO: LA STORIA EMBLEMATICA

«Era il 2009. Non suonavano più i telefoni in azienda. Non ricevevo più ordini. Mi sono bastati pochi giorni così per capire che tutto stava cambiando. E che nella mia azienda tutto doveva cambiare.

Con tanta paura, abbiamo fatto investimenti. Abbiamo puntato sull'innovazione e sul capitale umano. Nessuno ovviamente in quel periodo ci faceva credito. Abbiamo fatto con le nostre risorse.

Siamo terzisti, e tali siamo rimasti. Ma da allora abbiamo sviluppato e consolidato un ruolo di co-makership con importanti partner esteri. Ci abbiamo visto giusto.

La nostra azienda, dal 2009, ha raddoppiato il fatturato e ha raddoppiato il numero di addetti.»

I dati in sintesi | MERCATO DEL LAVORO

1. Nel corso dei primi 9 mesi del 2017 si è assistito ad una conferma del progressivo miglioramento delle condizioni legate al mercato del lavoro. **Continua quindi l'inversione di tendenza** che, a partire dal 2015, ha portato ad un progressivo recupero delle posizioni lavorative: a settembre 2017, **mancano ancora poco meno di 4 mila posti di lavoro dipendente rispetto alla situazione pre-crisi** del 2008.

2. Il recupero occupazionale è avvenuto all'interno di **«due fasi»**:
   a. nel corso del 2015, nella fase di prima ripartenza dell'economia, le aziende che sono tornate a crescere hanno fatto **assunzioni a tempo indeterminato**. Certo, anche per effetto delle decontribuzioni: ma **con contratti che ancora oggi hanno tempi medi di durata maggiori che in passato.**
   b. Ricostituiti in questo modo i bacini di lavoro, e una volta che il trend di fondo dell'economia si è stabilizzato (restando in moderata espansione, non in forte ripresa), **i funzionamenti del mercato del lavoro sono stati maggiormente polarizzati dalla flessibilità**, dalla gestione delle oscillazioni congiunturali. Da ciò, a partire dal 2016, il ruolo predominante dei contratti a tempo determinato. In quota parte anche in sostituzione di altri strumenti di flessibilità venuti meno (come i voucher)

3. Non tutti i settori hanno manifestato stessa reattività sul piano occupazionale. Continua la buona performance dell'industria alimentare e del terziario. A livello industriale risulta evidente l'inesistente ripresa delle costruzioni, del legno-mobilio e del tessile, mentre assai più reattivo risulta essere il metalmeccanico che tra settembre 2016 e settembre 2017 recupera circa 2 mila posizioni lavorative

I dati in sintesi | DEMOGRAFIA D'IMPRESA

a. Le aperture di **crisi aziendali** sono nettamente in calo (-58%) in provincia di Treviso (30 nei primi 9 mesi dell'anno contro le 71 nello stesso periodo dell'anno scorso) e coinvolgono circa 550 lavoratori

b. Buone nuove anche per quanto riguarda **l'imprenditorialità**. Per la prima volta, dopo una serie di annualità negative, nei primi 9 mesi del 2017, le iscrizioni d'impresa superano le cessazioni: +301 imprese. Calano sensibilmente i fallimenti che, nel periodo, si fermano a quota 122 (-73 rispetto allo stesso periodo 2016) così come scende anche il numero di imprese che entrano in procedure di scioglimento e liquidazione (-35)

c. Lo stock di imprese attive si attesta a 79.909 imprese, con una contrazione su base annua di 115 imprese. Su base congiunturale, tra giugno e settembre 2017, **è cresciuto il numero di imprese di 140 unità**, cosa che non succedeva dal 2011

d. Il maggior contributo positivo alla crescita imprenditoriale di Treviso viene dal **settore agricolo** che quest'anno sta tornando a crescere, dopo le forti contrazioni subite dal 2009, sulla base di nuove tendenze di mercato. Mantiene un trend complessivamente positivo il **terziario** mentre rallenta la flessione nelle **costruzioni**, nel **commercio** e nel **manifatturiero**. Da segnalare, la ripresa del settore della **metalmeccanica**

e. Lo **stock di imprese artigiane** è di 23.106 (28,9% del totale): si contrae di 212 imprese, di cui 145 nelle costruzioni, 126 nel manifatturiero (in particolare metalmeccanica). La contrazione riguarda soprattutto le imprese 1-5 addetti. Tendono invece a consolidare l'occupazione le «6 e oltre addetti»

I dati in sintesi

ANDAMENTO DEL MANIFATTURIERO E DELLE ESPORTAZIONI

a. Dopo la fase espansiva del primo semestre 2017 (4-5% la variazione tendenziale), produzione industriale e fatturato del manifatturiero trevigiano si assestano su ritmi di crescita del 2%;

b. Positiva la raccolta ordini dall'estero (+1,4%) e con segnali di miglioramento nelle previsioni a tre mesi, e positiva risulta anche la domanda dal mercato interno (+4,5% nell'ultimo trimestre)

c. Nei primi 9 mesi del 2017 l'export trevigiano è cresciuto del +5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Era del +1,5% la variazione primi 9 mesi 2016/primi 9 mesi 2015. Ripartono le esportazioni verso i paesi europei non Ue (dove le criticità verso la Turchia sono state più che compensate dal ritorno a due cifre in Russia e Ucraina), accelerano quelle verso il Nord America (in primis Stati Uniti) e riprendono i mercati in Asia orientale.

COMMERCIO

a. Nel commercio, nell'ultimo anno, diminuiscono le imprese (-187 unità), mentre crescono le unità locali (+24): in aumento sedi ed unità locali del commercio e riparazione auto e moto (+45 unità complessive); in calo commercio all'ingrosso (-53) e al dettaglio (-155)

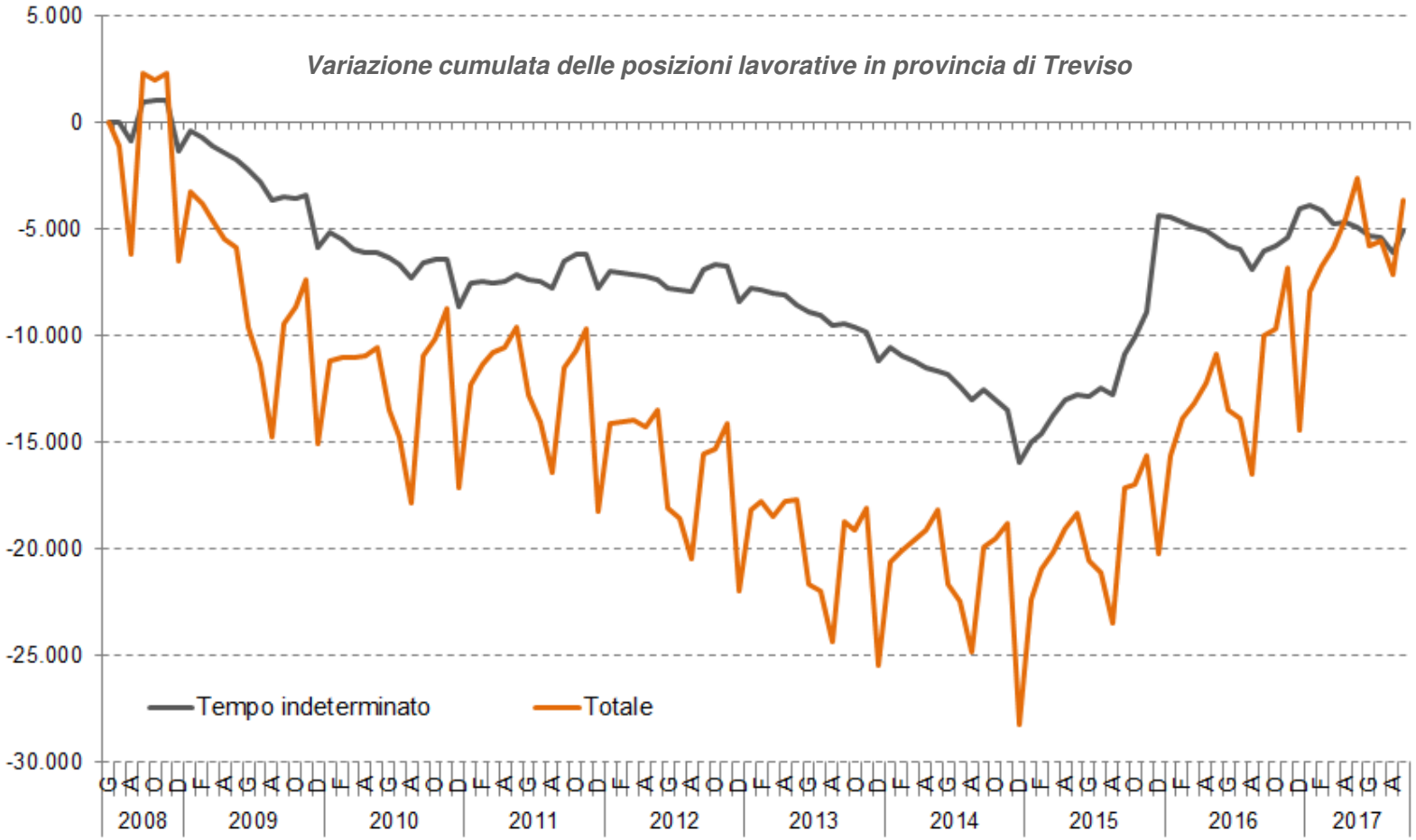
b. Per quel che riguarda le superfici di vendita, aumenta negli anni la quota di superficie di vendita destinata alle strutture medio-grandi mentre diminuisce quella destinata ai piccoli esercizi. La presenza delle grandi superfici di vendita (>1.500 mq) si concentra nei Comuni della provincia con maggiore densità abitativa ed in corrispondenza delle più importanti arterie stradali.

Per approfondire

1. L'andamento del mercato del lavoro trevigiano nei primi mesi del 2017 – pag. 7
2. L'andamento della demografia d'impresa a Treviso – pag. 15
3. Il manifatturiero e le sue esportazioni – pag. 20
4. Il commercio al dettaglio, turismo e altri indicatori – pag. 44
5. Lo scenario nazionale ed internazionale e la situazione del credito – pag. 51

1. L’andamento del mercato del lavoro trevigiano nei primi nove mesi del 2017

Continua il recupero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente



Anche nel 2017, in provincia di Treviso, **è proseguito il recupero di posizioni di lavoro dipendente**, fin quasi ai livelli pre-crisi.

Ancora tre anni fa, al 30.09.2014, mancavano all'appello quasi **20.000** posizioni.

Al 30.09.2017, siamo sotto di **3.640** posizioni rispetto al punto di massima occupazione (giugno 2008)

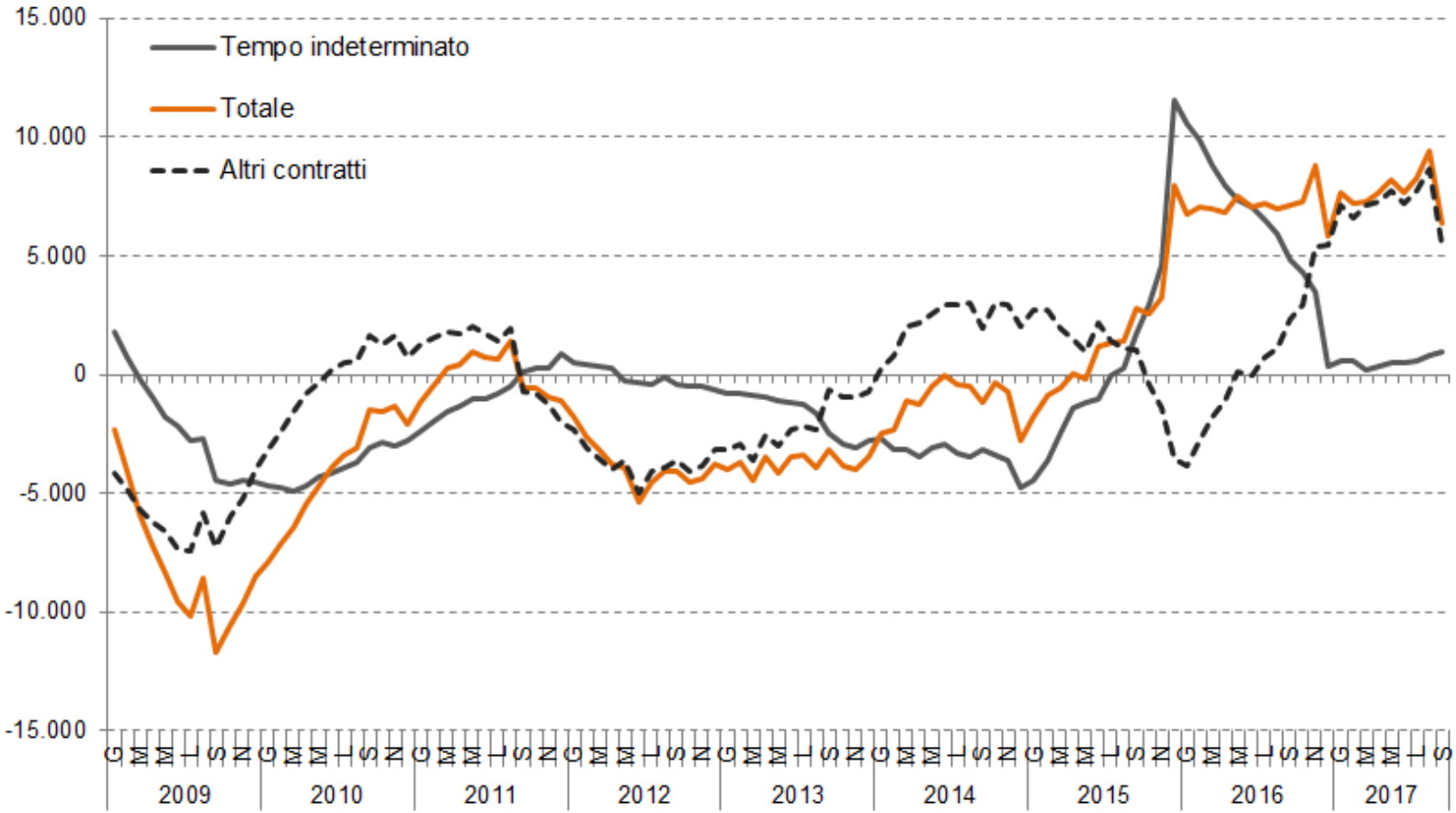
.

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017.

Vi è stata una ripresa certa dell'occupazione

L'analisi della variazione su base annua evidenzia ancora meglio le fasi del ciclo economico di questi anni, mostrando l'effetto di sostituzione tra contratti temporanei e a tempo indeterminato che aveva caratterizzato la fase di maggiore incertezza e l'evoluzione avvenuta nel corso del 2015, con la netta inversione, merito del tempo indeterminato che ha giovato all'insieme dell'occupazione. Il tendenziale mostra come nel corso del 2016 si sia arrestata la crescita dei contratti stabili, consentendo una prima ricostituzione dei bacini dei lavori a termine e, nel 2017, un loro largo reimpiego.

Variazione tendenziale su base annua delle posizioni lavorative in provincia di Treviso

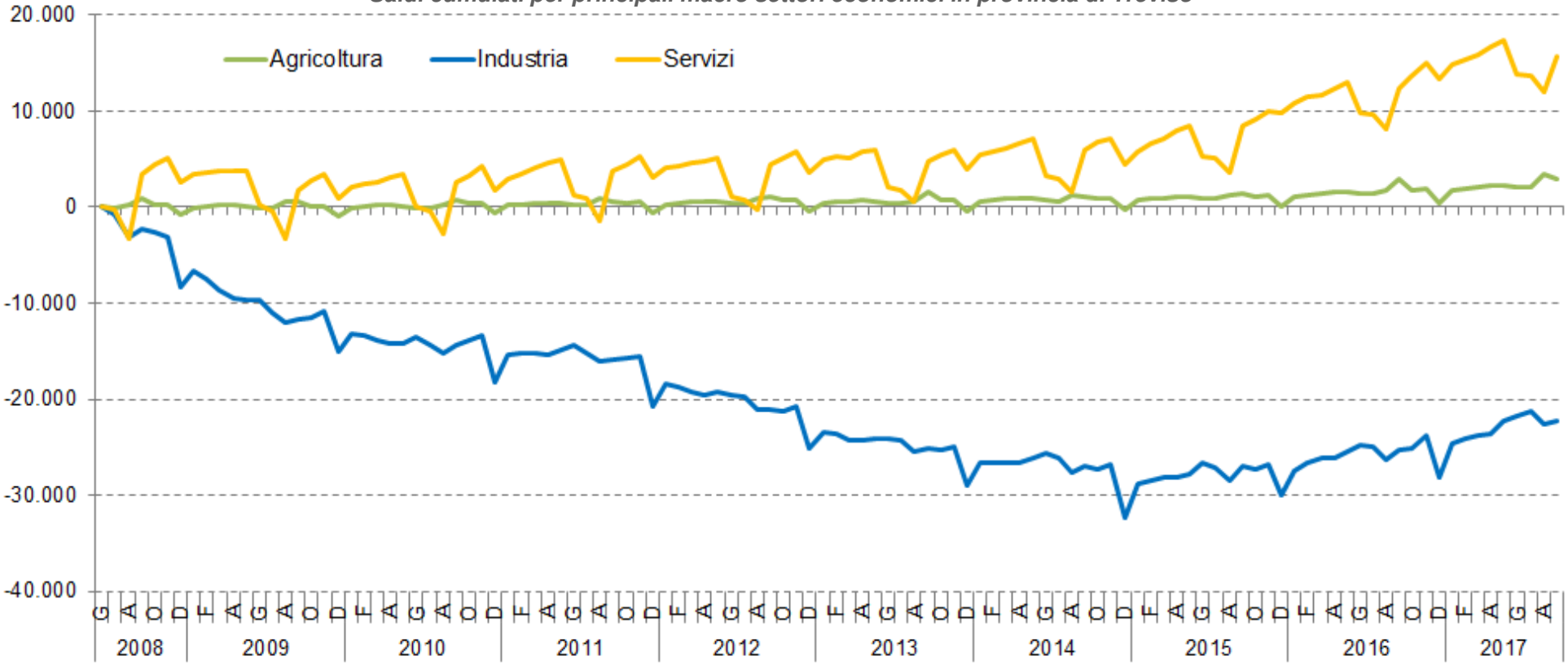


Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017.

L'occupazione per macro settori

Guardando ai macro settori, si vede come in provincia di Treviso tutta la perdita occupazionale sia un affare esclusivo dell'industria, mentre a fronte della staticità dell'agricoltura corrisponde un'espansione del settore terziario. Il recupero a partire dal 2015 dell'industria è prossimo alle 10mila unità.

Saldi cumulati per principali macro settori economici in provincia di Treviso

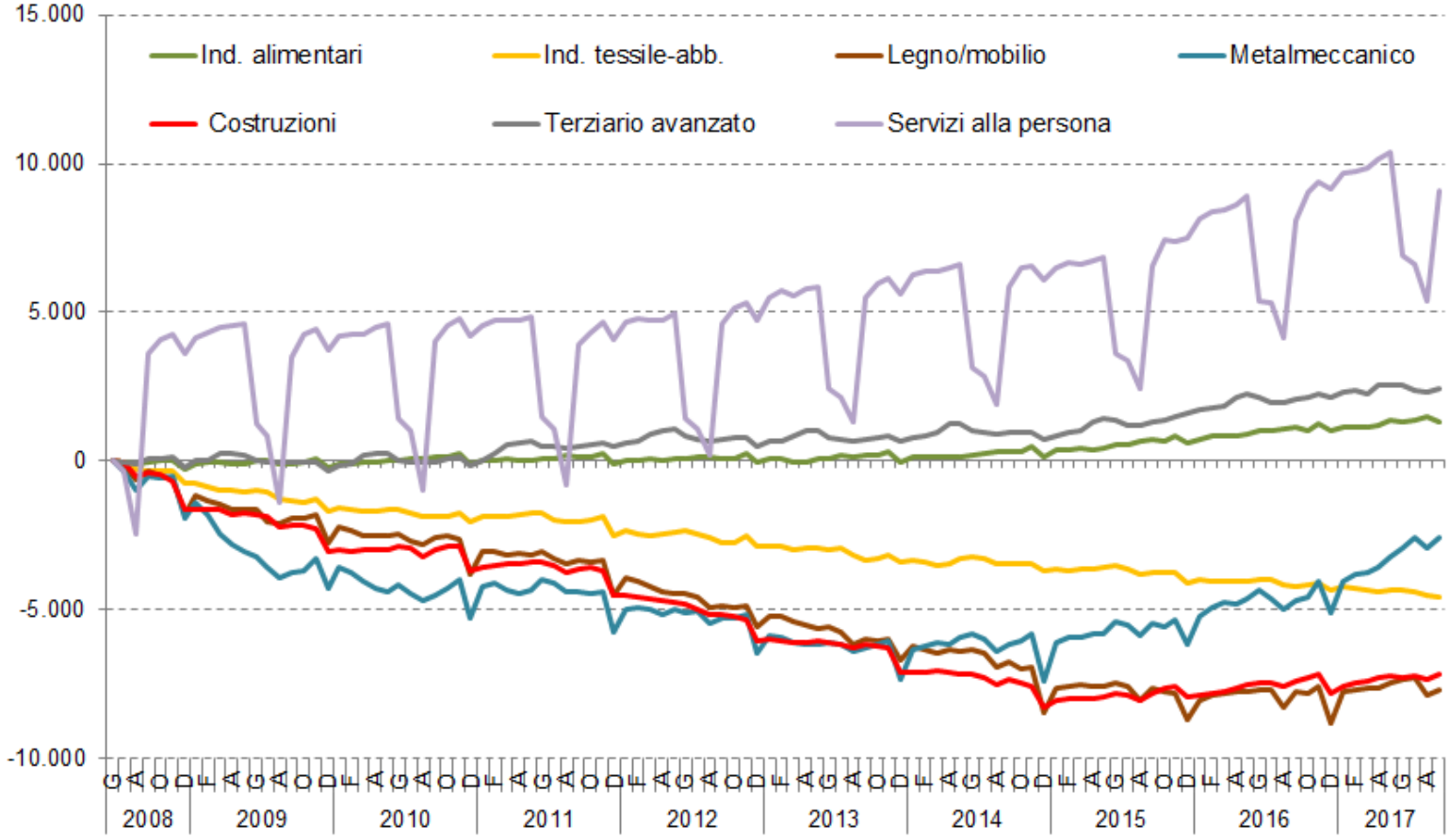


Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017.

Non tutti i settori hanno vissuto la stessa storia

Entrando maggiormente nel dettaglio e prendendo in considerazione i settori quantitativamente più significativi possiamo evidenziare: la buona performance in tutto il periodo osservato dell'industria alimentare, come pure il costante incremento del terziario avanzato-servizi alle imprese. Le oscillazioni dei servizi alla persona sono dovute alla scuola, con le assunzioni e i licenziamenti dei supplenti. A livello industriale risulta evidente l'inesistente ripresa delle costruzioni, del legno-mobilio e del tessile, mentre assai più reattivo risulta essere il metalmeccanico.

Saldi cumulati per principali settori economici in provincia di Treviso

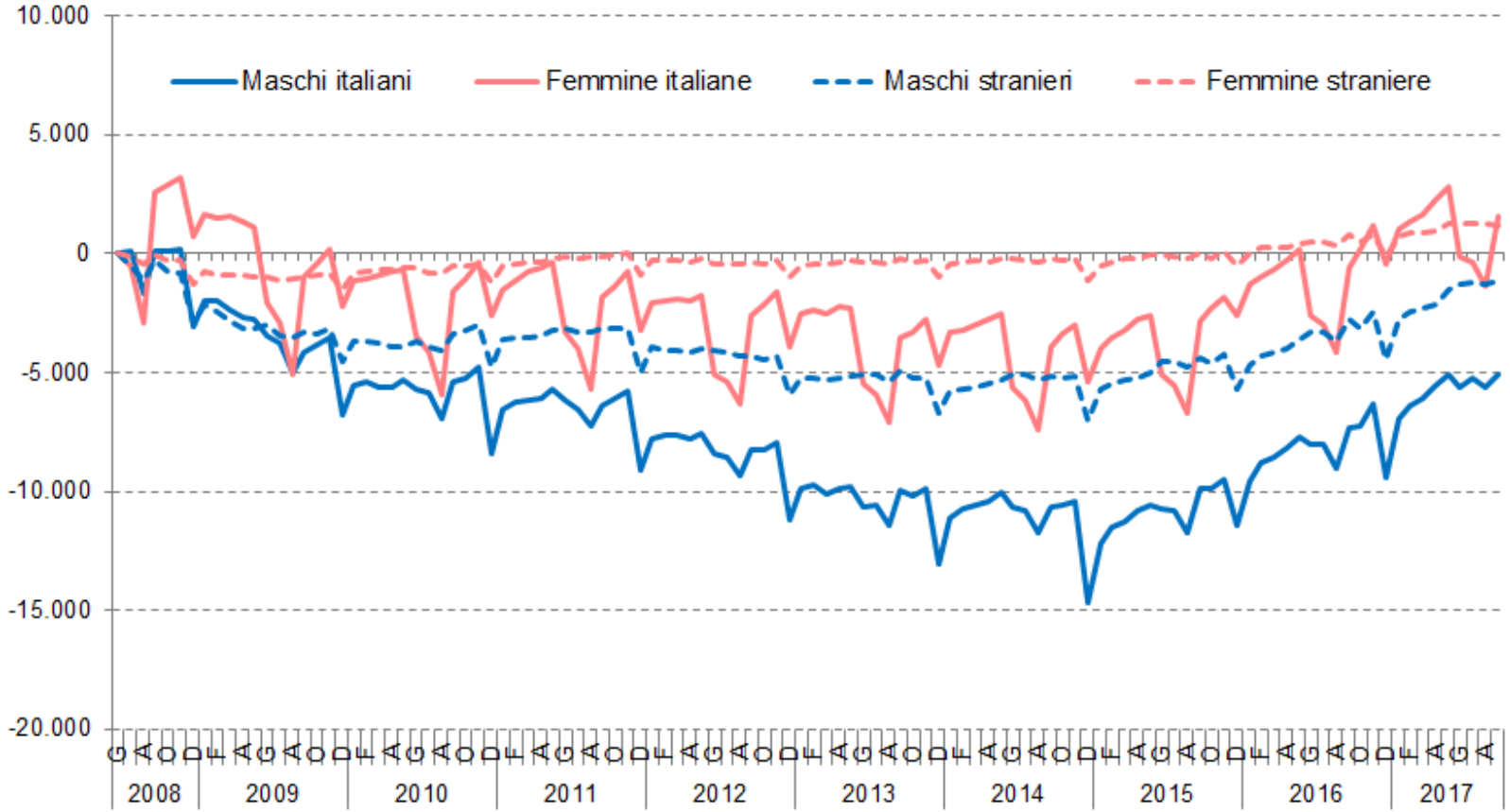


Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017.

Genere e nazionalità: si conferma l'andamento settoriale

L'analisi per genere e nazionalità non fa che confermare quanto emerso dal contesto settoriale.
Le donne straniere sono quelle che meno hanno subito i contraccolpi della crisi mentre le italiane, a partire dal 2015, hanno recuperato le pur non lievi perdite che avevano subito, grazie alla crescita dei servizi.
Tra i maschi migliore è la situazione di quelli stranieri, anche se neppure essi hanno ritoccato i volumi occupazionali precedenti, causa la grande distruzione di posti di lavoro nell'industria che molto ha penalizzato anche gli autoctoni.

Variazione cumulata delle posizioni lavorative per genere e nazionalità in provincia di Treviso



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017.

Le crisi aziendali a Treviso e in Veneto

La situazione nei primi 9 mesi del 2017 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è di netto miglioramento, con una contrazione delle aperture di crisi a Treviso del 58%.
Conseguente la riduzione del numero di lavoratori coinvolti, che decrescono del 64%.

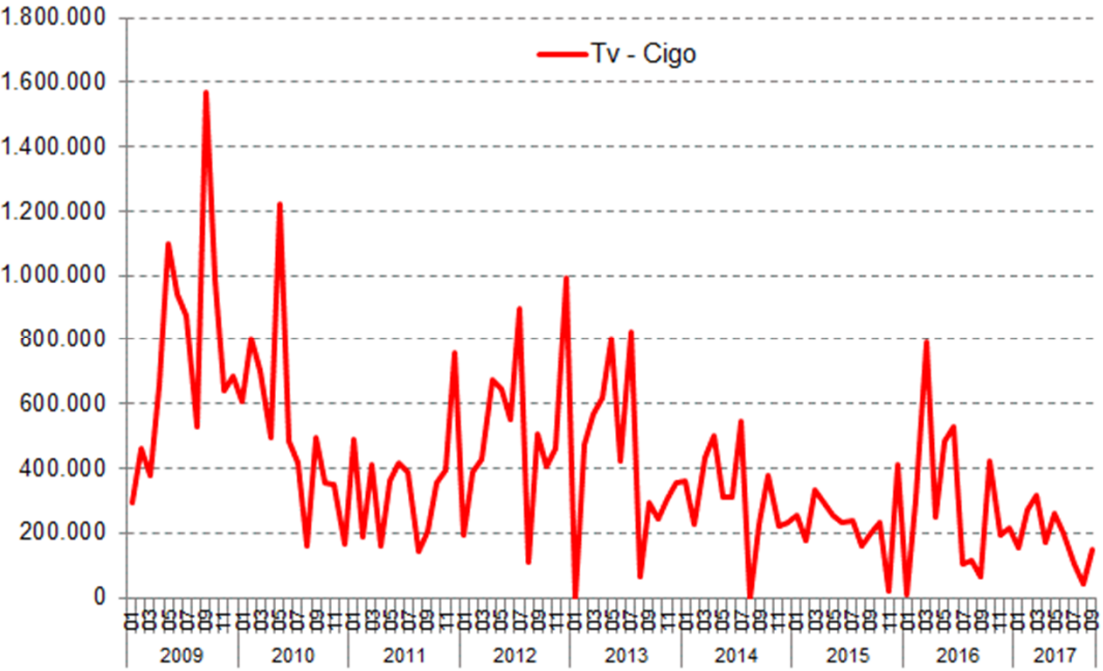
Procedure aperte di crisi aziendale

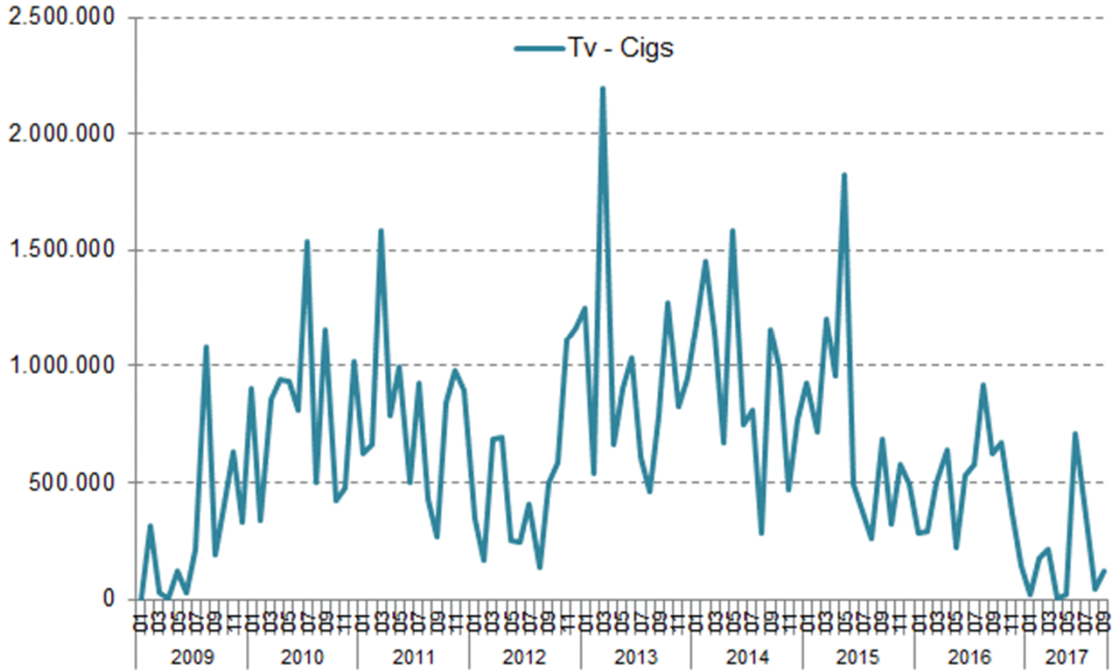
Anno	*Numero di aziende*		*Lavoratori coinvolti*	
	Tv	*Veneto*	*Tv*	*Veneto*
2009	207	1.189	6.057	30.988
2010	300	1.423	4.805	29.288
2011	181	1.063	2.923	20.793
2012	352	1.502	7.566	34.738
2013	452	1.930	9.078	42.248
2014	527	1.962	7.927	39.386
2015	176	1.027	3.231	26.532
2016	85	535	1.662	11.375
Primi 9 mesi				
2016	71	391	1.527	8.887
2017	30	204	552	5.608
Var.% 2017/2016	-57,7	-47,8	-63,9	-36,9

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Amministrazioni Provinciali.

La cassa integrazione

Le ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria sono sicuramente diminuite rispetto ai massimi vissuti durante la crisi. Nel corso del 2017, dopo le fiammate di inizio 2016, si osserva un assestamento delle richieste che fa ben sperare per il tendenziale superamento delle difficoltà.
Rispetto invece all'uso della Cassa straordinaria, risaltano i nuovi picchi di autorizzazioni nel corso del 2017.





Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Inps.

2. L’andamento della demografia d’impresa a Treviso

I flussi di iscrizioni e cessazioni d'imprese in provincia di Treviso, i fallimenti e le aperture di scioglimenti / liquidazioni

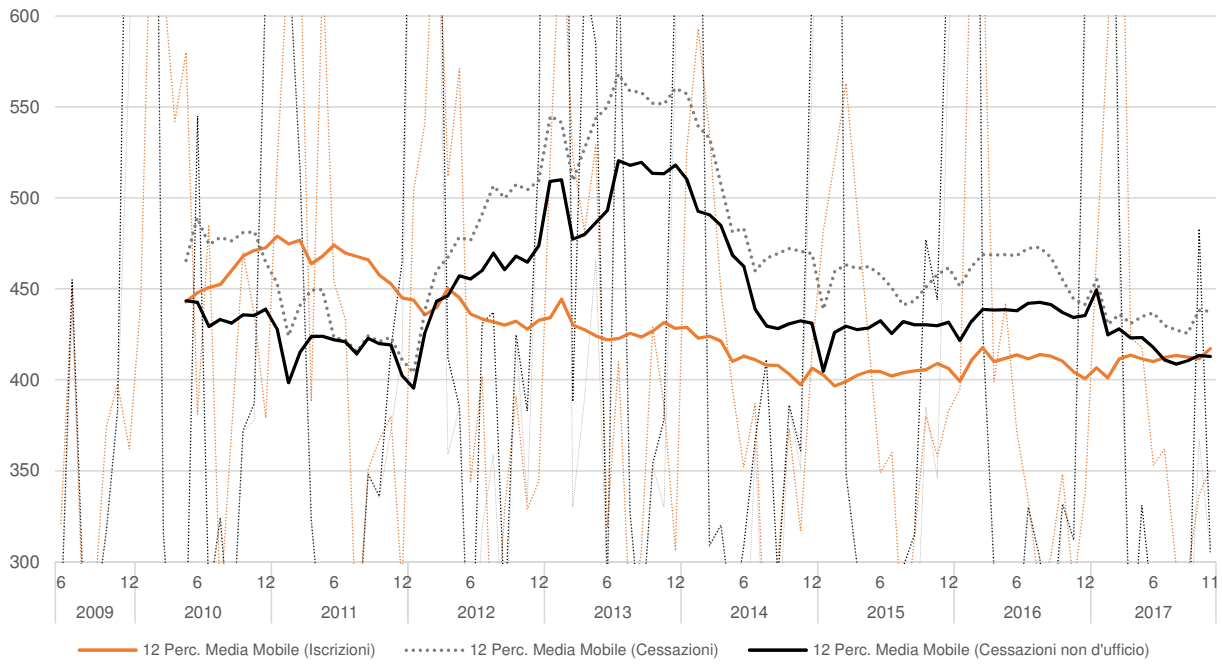
Dopo una serie di annualità negative, nei primi 9 mesi del 2017, le iscrizioni d'impresa superano le cessazioni: +301 imprese, al netto delle cessazioni d'ufficio.

Due le evidenze di questa inversione:

1) una ripartenza dei flussi complessivi di iscrizione (+142) a cui si aggiunge una diminuzione delle cancellazioni (-298) rispetto all'anno precedente, indizio, in quota parte, di processi di trasformazione d'impresa;

2) il calo, sempre rispetto ai dati dello scorso anno, dei flussi di imprese che entrano in procedure di scioglimento e liquidazione (-35)

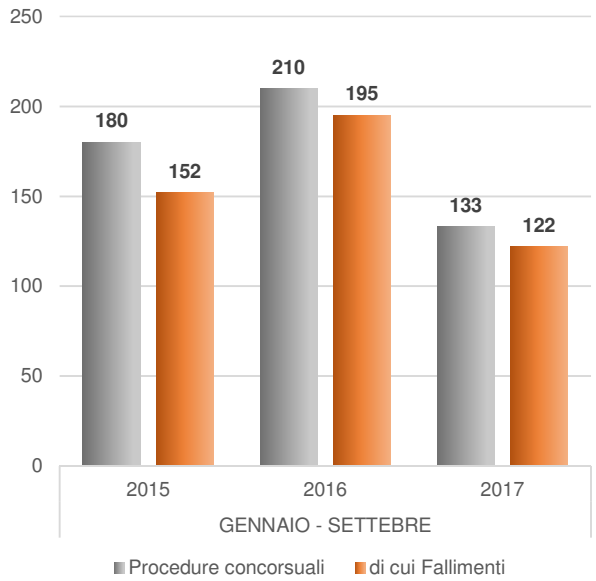
Flussi di iscrizioni e cessazioni mensili in provincia di Treviso
Serie storica giugno 2009 - novembre 2017 (media mobile 12 periodi)



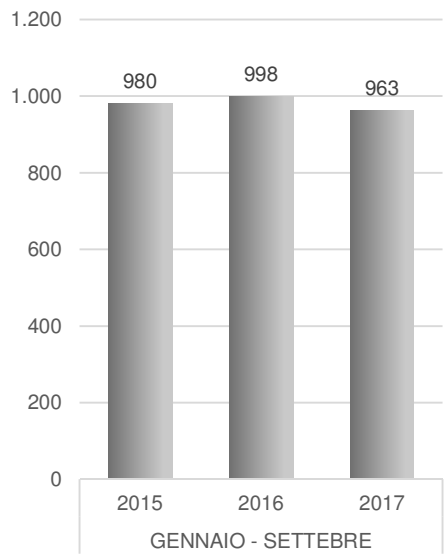
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

I flussi di iscrizioni e cessazioni d'imprese in provincia di Treviso, i fallimenti e le aperture di scioglimenti / liquidazioni | 2

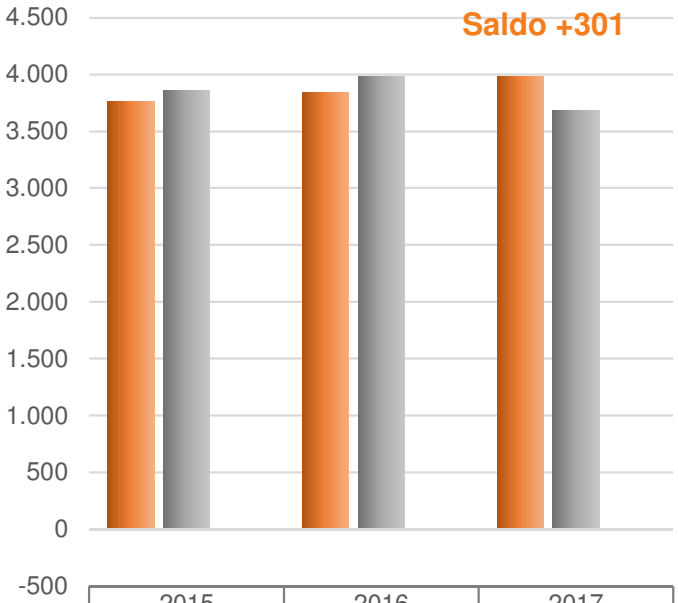
Aperture di procedure concorsuali



Aperture di Scioglimenti o Liquidazioni



Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo



	2015	2016	2017
		GENNAIO - SETTEMBRE	
Iscrizioni	3.757	3.839	3.981
Cessazioni	3.959	4.029	3.842
Cessazioni non d'ufficio	3.863	3.978	3.680
Saldo (Isc. - Cess.)	-202	-190	139
Saldo (Isc. - Cess. non d'uff.)	-106	-139	301

Le aperture di procedure di scioglimento e liquidazione diminuiscono (-35) e si assestano a poco più di 960 aperture nei primi 9 mesi del 2017.
Calano sensibilmente anche i fallimenti, a quota 122 nel periodo considerato contro i 195 dei primi 9 mesi del 2016 (-73).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

La consistenza delle imprese attive per settori al 30 settembre 2017. Confronti con periodi precedenti

Torna a crescere il numero di imprese su base congiunturale (circa 140 in più settembre su giugno), non succedeva dal 2011. In miglioramento, anche se ancora negativo, il confronto su base annua (-115 imprese).

Il risultato complessivo è frutto di una compensazione tra settori che crescono e settori che registrano una diminuzione.

Il maggiore contributo positivo viene dal settore dell'agricoltura che quest'anno sta tornando a crescere (+179) dopo le forti contrazioni subite dal 2009 e la fase di stabilità delle ultime due annualità. Mantengono un trend positivo i servizi alle imprese ed alle persone.

Decelera la flessione nelle costruzioni, nel commercio e nel manifatturiero. Da segnalare, all'interno del manifatturiero, il segno positivo (+10) nella metalmeccanica.

Consistenza sedi d'impresa attive(*) per settori economici (Ateco 2007) in provincia di Treviso

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
				set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
	set. 2016	giu. 2017	set. 2017	ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.057	14.190	14.236	46	0,3	179	1,3
C Attività manifatturiere	10.269	10.226	10.221	-5	-0,0	-48	-0,5
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	765	758	757	-1	-0,1	-8	-1,0
Sistema moda	1.670	1.675	1.654	-21	-1,3	-16	-1,0
Legno arredo	1.874	1.844	1.847	3	0,2	-27	-1,4
Metalmeccanica	3.547	3.549	3.557	8	0,2	10	0,3
Altro manifatturiero	2.413	2.400	2.406	6	0,3	-7	-0,3
F Costruzioni	11.797	11.573	11.581	8	0,1	-216	-1,8
Commercio	17.800	17.627	17.613	-14	-0,1	-187	-1,1
di cui: Commercio all'ingrosso	7.798	7.758	7.739	-19	-0,2	-59	-0,8
Commercio al dettaglio	7.880	7.747	7.732	-15	-0,2	-148	-1,9
Alloggio e ristorazione	4.488	4.489	4.479	-10	-0,2	-9	-0,2
Servizi alle imprese	16.594	16.558	16.630	72	0,4	36	0,2
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.935	1.882	1.885	3	0,2	-50	-2,6
L Attività immobiliari	5.958	5.877	5.867	-10	-0,2	-91	-1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.103	3.122	3.153	31	1,0	50	1,6
Altri servizi alle imprese	5.598	5.677	5.725	48	0,8	127	2,3
Servizi alle persone	4.740	4.824	4.859	35	0,7	119	2,5
Altro (*)	279	283	290	7	2	11	4
TOTALE	**80.024**	**79.770**	**79.909**	**139**	**0,2**	**-115**	**-0,1**
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	**65.967**	**65.580**	**65.673**	**93**	**0,1**	**-294**	**-0,4**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere.

Nota: (*) include B-D-E-X.

Lo «spaccato» delle imprese artigiane al 30 settembre 2017

Come per le imprese, continua la contrazione del numero di imprese artigiane, anche se in attenuazione rispetto allo scorso anno (da -319 a -212). Più sofferenti le microimprese sotto i 5 addetti (-302). Tengono quelle sopra (+52), e tiene anche la loro base occupazionale.

Il grosso della flessione continua a riguardare il settore edile (-145 aziende).

Torna inoltre ad accentuarsi il calo delle artigiane manifatturiere (da -92 a -126): meno della metà di questa contrazione insiste nella metalmeccanica. Comparto che tuttavia vede una tenuta della base occupazionale artigiana.

Il comparto dei servizi alle imprese contiene tendenze opposte: il settore dei trasporti perde in un anno 53 aziende artigiane; stabili le attività professionali scientifiche e tecniche, crescono invece di 34 aziende le altre attività terziarie.

Consistenza imprese artigiane attive(*) per settori economici (Ateco 2007) in provincia di Treviso

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
				set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
	set. 2016	giu. 2017	set. 2017	ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	250	277	280	3	1,1	30	12,0
C Attività manifatturiere	6.333	6.216	6.207	-9	-0,1	-126	-2,0
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	503	502	505	3	0,6	2	0,4
Sistema moda	1.041	1.030	1.017	-13	-1,3	-24	-2,3
Legno arredo	1.180	1.152	1.151	-1	-0,1	-29	-2,5
Metalmeccanica	2.100	2.041	2.039	-2	-0,1	-61	-2,9
Altro manifatturiero	1.509	1.491	1.495	4	0,3	-14	-0,9
F Costruzioni	9.158	9.012	9.013	1	0,0	-145	-1,6
Commercio	1.222	1.214	1.218	4	0,3	-4	-0,3
di cui: Comm. all'ingr. e al dett. e rip.di autov. e motoc.	1.153	1.139	1.141	2	0,2	-12	-1,0
Commercio all'ingrosso	21	25	27	2	8,0	6	28,6
Commercio al dettaglio	48	50	50	-	-	2	4,2
Alloggio e ristorazione	686	686	678	-8	-1,2	-8	-1,2
Servizi alle imprese	2.613	2.581	2.593	12	0,5	-20	-0,8
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.350	1.295	1.297	2	0,2	-53	-3,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	429	425	428	3	0,7	-1	-0,2
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	638	655	662	7	1,1	24	3,8
Altri servizi alle imprese	196	206	206	-	-	10	5,1
Servizi alle persone	2.956	3.001	3.015	14	0,5	59	2,0
Altro (*)	100	104	102	-2	-2	2	2
TOTALE	**23.318**	**23.091**	**23.106**	**15**	**0,1**	**-212**	**-0,9**
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	**23.068**	**22.814**	**22.826**	**12**	**0,1**	**-242**	**-1,0**

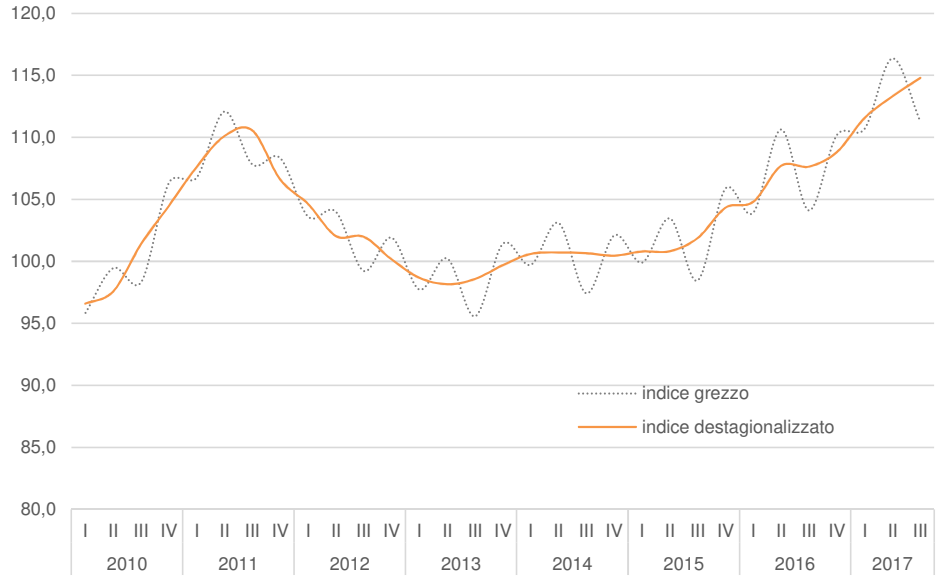
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.
Nota: (*) include B-D-E-X.

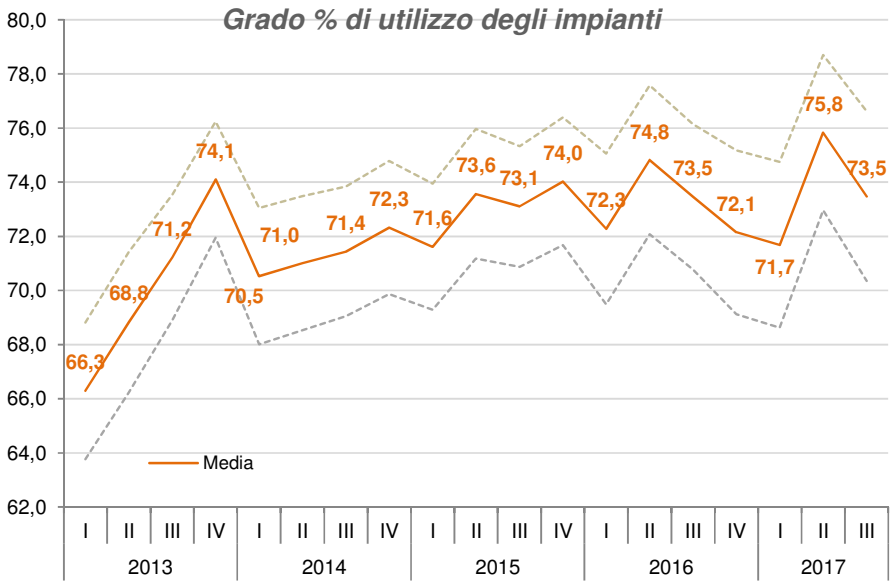
3. Il manifatturiero e le sue esportazioni

La congiuntura nel manifatturiero

Nel terzo trimestre 2017 produzione e fatturato del manifatturiero trevigiano assestano il ritmo di crescita al 2% (variazione tendenziale annua) dopo la fase espansiva del primo semestre 2017 (crescita media fra il 4-5%). La produzione industriale in Italia cresce del +2,9% su base tendenziale (periodo di riferimento gennaio-ottobre): del +2,7% è la variazione per i beni strumentali

Indice della produzione manifatturiera 10 addetti e più trevigiana. Serie grezza e destagionalizzata (base 2010=100)





Per la produzione superati i livelli di output del 2011, pur persistendo forti oscillazioni congiunturali.
Il grado di utilizzo degli impianti torna ai livelli dello scorso anno (73,5%) dopo il rimbalzo del secondo trimestre.
Parte delle aziende hanno incorporato nel loro modello organizzativo l'incertezza e la variabilità dei mercati.
Ciò sulla base di un campione 268 imprese provinciali per un totale di quasi 11.500 addetti

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura.

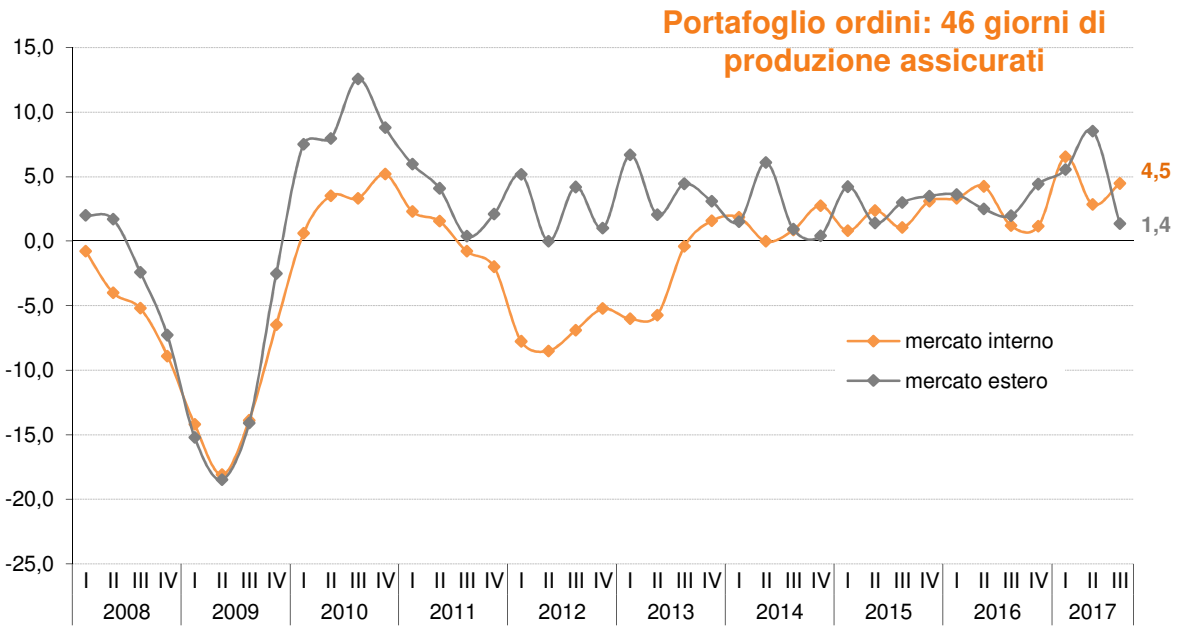
L'andamento di ordinativi dal mercato nazionale ed estero

In un quadro economico internazionale in espansione, il manifatturiero trevigiano continua a rimanere agganciato alla domanda estera. L'accelerazione della crescita del commercio mondiale nell'ultimo anno si riflette anche nella dinamica positiva delle esportazioni trevigiane.

Con la rilevazione del 3° trimestre si mantiene positiva la raccolta ordini dall'estero (+1,4%) anche se in decelerazione rispetto alla prima parte dell'anno, ma con segnali di miglioramento nelle previsioni a tre mesi.

Positiva anche la domanda dal mercato interno (+4,5% nell'ultimo trimestre). Da ricordare che gli ordini dal mercato nazionale sono tornati a risalire dal 2014, dopo aver conosciuto una forte fase di contrazione tra il 2012-2013.

Andamento degli ordinativi dal mercato interno ed estero (10 addetti e più). Variazioni trimestrali tendenziali



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

Il clima di fiducia nel manifatturiero

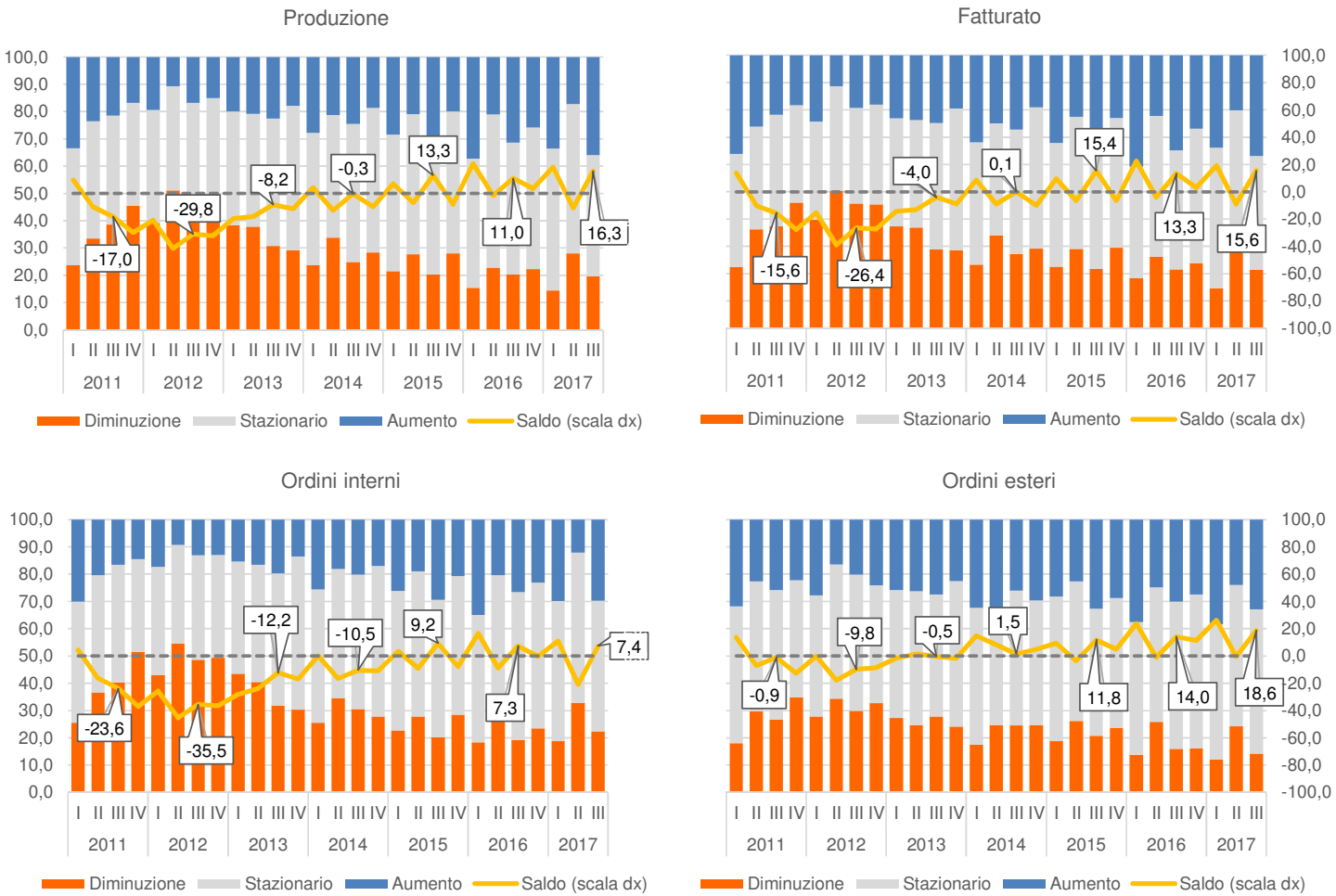
Migliorano sensibilmente i giudizi degli imprenditori trevigiani rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Un terzo delle imprese manifatturiere prevede un aumento della produzione e del fatturato (quest'ultimo sostenuto di più dalla domanda estera che da quella interna).

Meno della metà degli intervistati propende per la stazionarietà, per tutti gli indicatori tranne che per la domanda estera dove la quota sale quasi al 53%.

Un'impresa su cinque manifesta ancora difficoltà rispetto al ciclo congiunturale.

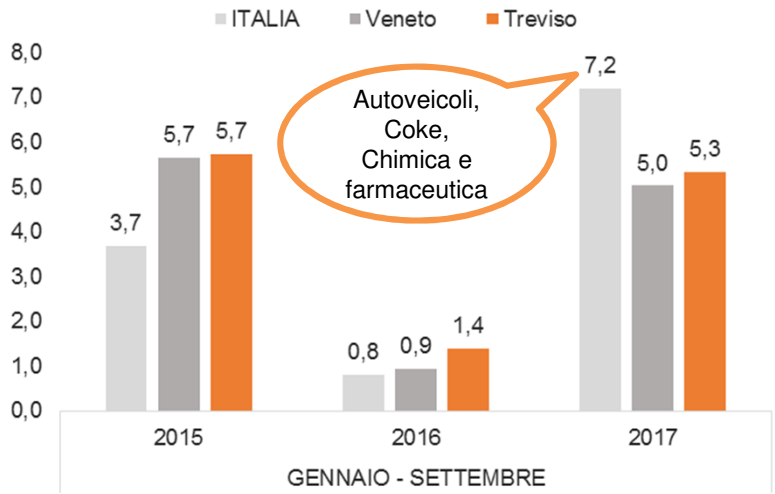
Industria manifatturiera trevigiana 10 addetti e più.
Giudizi di previsione sui principali indicatori congiunturali d'impresa.
Confronto giudizi positivi, stazionari, negativi e saldi



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura.

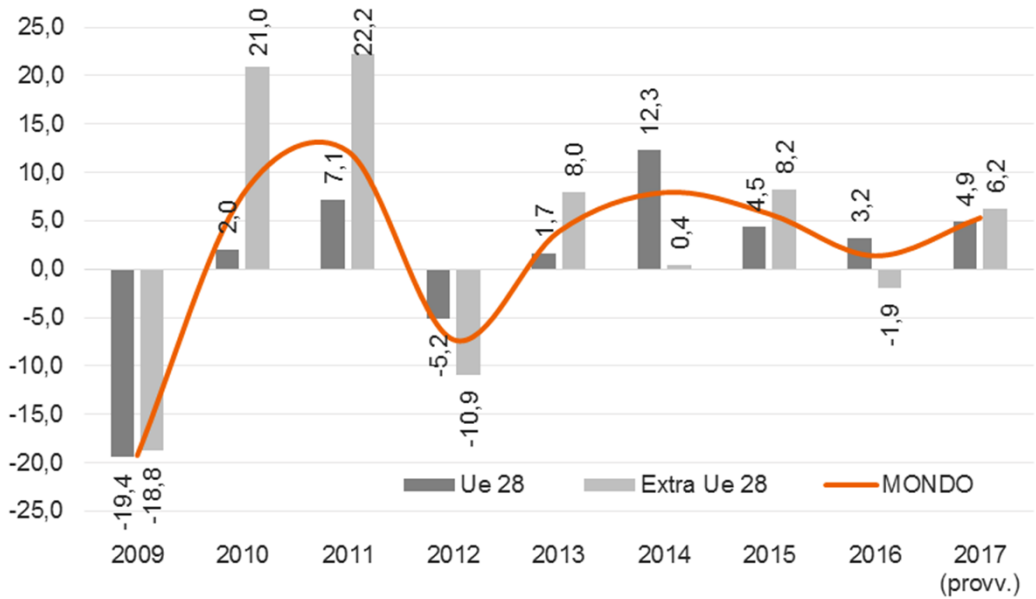
Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017

Crescita delle esportazioni manifatturiere nei primi 9 mesi 2015, 2016 e 2017. Italia, Veneto e Treviso



La variazione tendenziale dell'export manifatturiero trevigiano ai primi 9 mesi 2017 sale al +5,3% contro il +1,4% registrato nello stesso periodo dello scorso anno, mostrando una dinamica più vivace rispetto all'anno precedente, soprattutto nella prima metà dell'anno, in linea con la tendenza regionale e nazionale.

Esportazioni manifatturiere verso Mondo, Ue28, extra Ue28. Variazioni tendenziali. Gennaio-settembre 2009-2016 e 2017 (provv.)



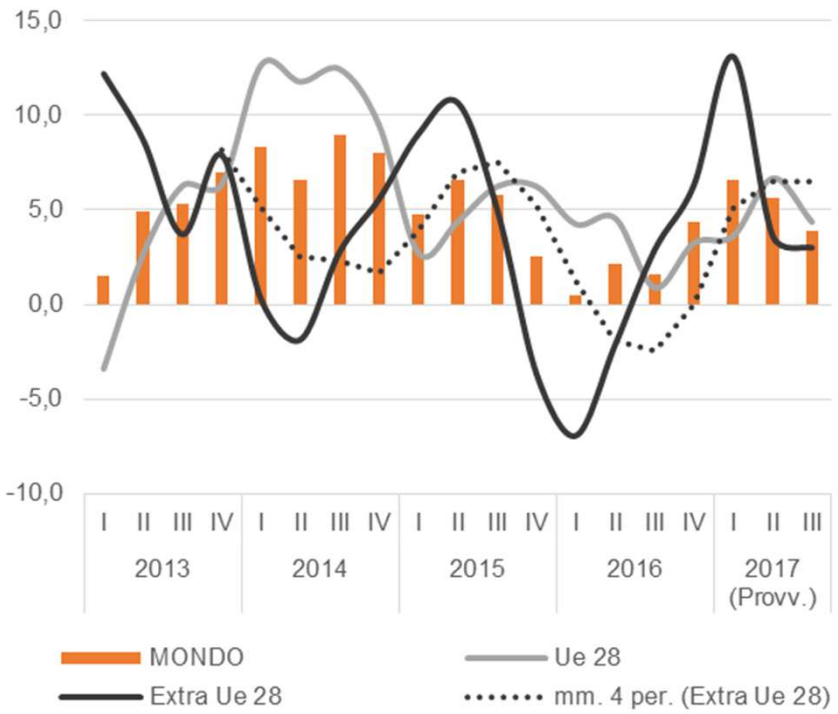
Treviso, confermando l'elevata propensione all'export (7^ in Italia), ha indubbiamente agganciato la ripresa del commercio internazionale: nei primi 9 mesi del 2017 le esportazioni extra-Ue sono cresciute del +6,2% contro il -1,9% registrato a settembre 2016. Inoltre il buon andamento intra-Ue si è rafforzato: il tasso di crescita sale dal +3,2% dello scorso anno al +4,9%.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017

La leggera decelerazione del terzo trimestre non dovrebbe destare preoccupazione: tutti gli indicatori anticipatori continuano a fornire segnali positivi. Uno sguardo alle aree di destinazione evidenzia il recupero verso i paesi europei non Ue (dove le criticità verso la Turchia sono state più che compensate dal ritorno a due cifre in Russia e Ucraina), la nuova accelerazione nel Nord America (in primis Stati Uniti) e il recupero in Asia orientale (determinato dai mercati asiatici, in particolare Giappone, Thailandia e Indonesia, nonostante la frenata cinese).

Variazioni trimestrali tendenziali delle esportazioni manifatturiere. Ue 28, Extra Ue28 e MONDO. I trim. 2013 - III trim. 2017



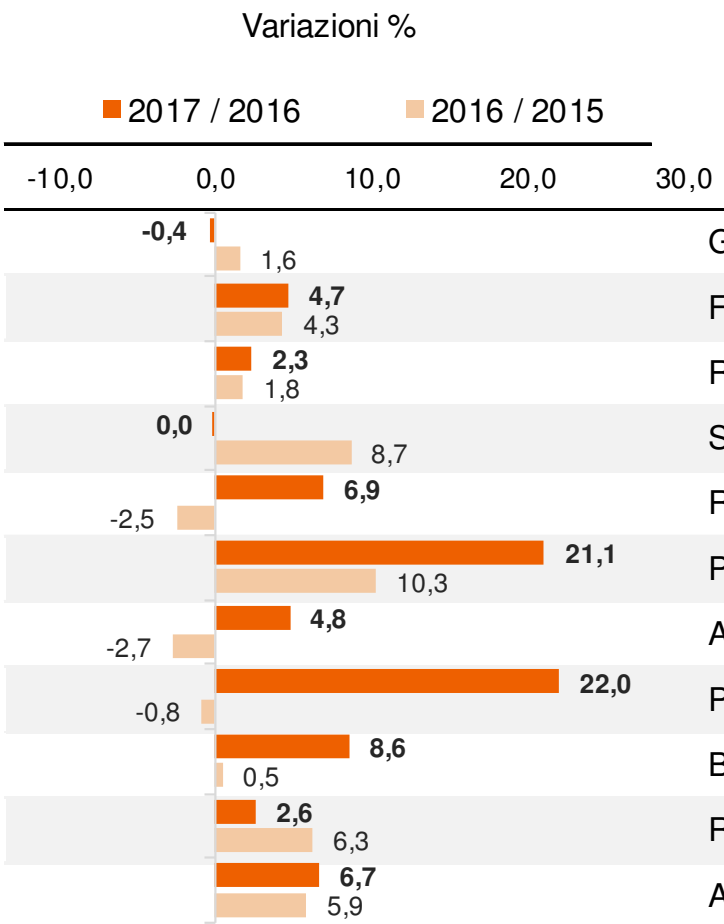
Esportazioni manifatturiere per aree di destinazione. Primi 9 mesi 2017 (dati provvisori) e confronto lo stesso periodo del 2016 e 2015.

	2017 *(provv. in mgl. di euro)*	Var. %			Comp. %
		2017 / 2016	2016 / 2015	2015 / 2014	
MONDO	9.439.487	5,3	1,4	5,7	100,0
Unione europea 28	6.238.985	4,9	3,2	4,5	66,1
Paesi europei non Ue	797.880	7,2	-3,5	-5,4	8,5
America settentrionale	725.281	10,3	6,3	22,3	7,7
Asia orientale	629.146	5,7	-5,3	6,5	6,7
Medio Oriente	372.001	0,5	3,0	1,8	3,9
America centro-meridionale	201.220	4,4	-2,6	19,9	2,1
Africa settentrionale	182.060	8,1	-24,4	34,1	1,9
Oceania e altri territori	114.935	17,9	-4,4	10,8	1,2
Altri paesi africani	97.791	-7,0	5,3	18,3	1,0
Asia centrale	80.188	-2,1	12,8	6,9	0,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017: I PAESI UE 28

Principali mercati di destinazione intra Ue28 delle esportazioni manifatturiere trevigiane. Primi 9 mesi 2015, 2016 e 2017 (provv.)

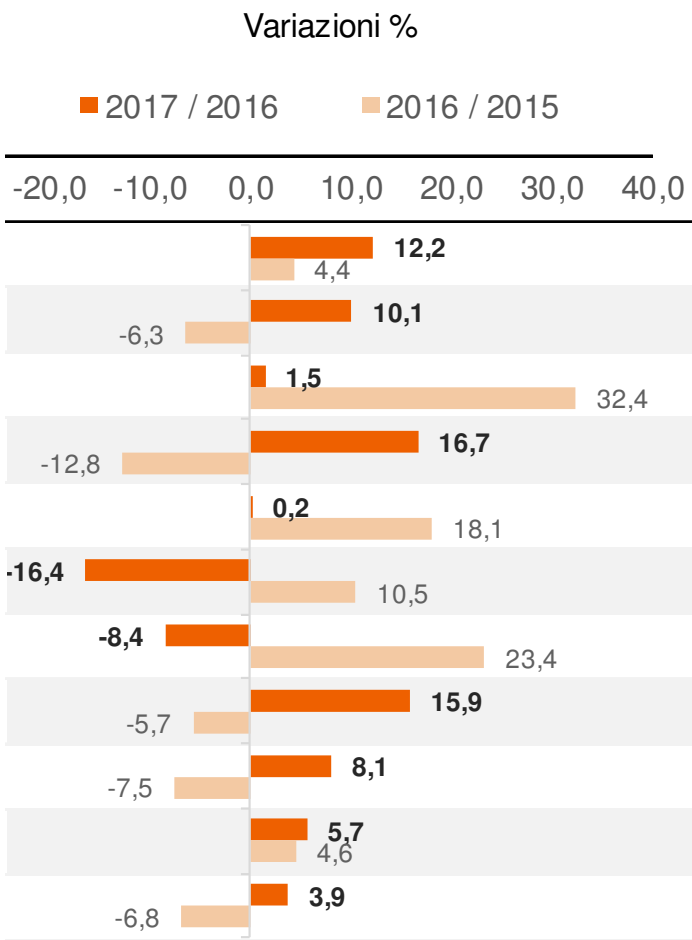


Paesi Ue 28	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (provv.)	Peso % su exp. Mondo 2015	Peso % su exp. Mondo 2017 (provv.)
	(v.a. in migliaia di euro)				
Germania	1.281.662	1.301.939	1.296.792	14,5	13,7
Francia	962.114	1.003.918	1.051.070	10,9	11,1
Regno Unito	660.632	672.458	688.240	7,5	7,3
Spagna	415.047	451.145	451.022	4,7	4,8
Romania	371.621	362.466	387.656	4,2	4,1
Polonia	231.422	255.203	309.121	2,6	3,3
Austria	278.933	271.443	284.409	3,2	3,0
Paesi Bassi	222.055	220.236	268.748	2,5	2,8
Belgio	208.482	209.460	227.452	2,4	2,4
Repubblica Ceca	164.823	175.140	179.738	1,9	1,9
Altri paesi Ue28	969.313	1.026.130	1.094.737	11,0	11,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso-Belluno su dati Istat

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017: I PAESI EXTRA UE 28

Principali mercati di destinazione Extra-Ue28 delle esportazioni manifatturiere trevigiane. Primi 9 mesi 2015, 2016 e 2017 (provv.)



Paesi Extra Ue 28	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (provv.)	Peso % su exp. Mondo 2015	Peso % su exp. Mondo 2017 (provv.)
	(v.a. in migliaia di euro)				
Stati Uniti	529.734	552.805	620.494	6,0	6,6
Svizzera	267.795	250.792	276.198	3,0	2,9
Cina	167.125	221.277	224.623	1,9	2,4
Russia	217.664	189.819	221.465	2,5	2,3
Canada	88.509	104.519	104.777	1,0	1,1
Turchia	109.925	121.508	101.575	1,2	1,1
Emirati Arabi Uniti	84.269	103.948	95.255	1,0	1,0
Australia	83.120	78.419	90.880	0,9	1,0
Giappone	74.945	69.339	74.974	0,8	0,8
Israele	65.041	68.038	71.918	0,7	0,8
Altri paesi Extra Ue28	1.242.394	1.158.258	1.203.021	14,1	12,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso-Belluno su dati Istat

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori

I maggiori contributi alla crescita dell'export provinciale nei primi 9 mesi dell'anno vengono da elettrodomestici, carpenteria metallica, e macchinari, nonostante questi ultimi conoscano una flessione del -5,3% sui mercati extra-Ue.

L'export di mobili passa dal +3,7% al +2,4%, assestamento imputabile all'andamento extra-Ue, ed in particolare al calo nel mercato statunitense. Si segnala, tuttavia, l'inversione di tendenza in Russia (+1,5%), e, intra-Ue, il deciso recupero verso il Regno Unito (+12,7%).

Contributi significativi anche da: gioielli (+31,2%, quasi del tutto verso Hong Kong), elettronica e apparecchi di precisione e occhialeria

Contributo assoluto alla crescita delle esportazioni provinciali nei primi 9 mesi del 2017 per settori merceologici e relativa variazione percentuale.

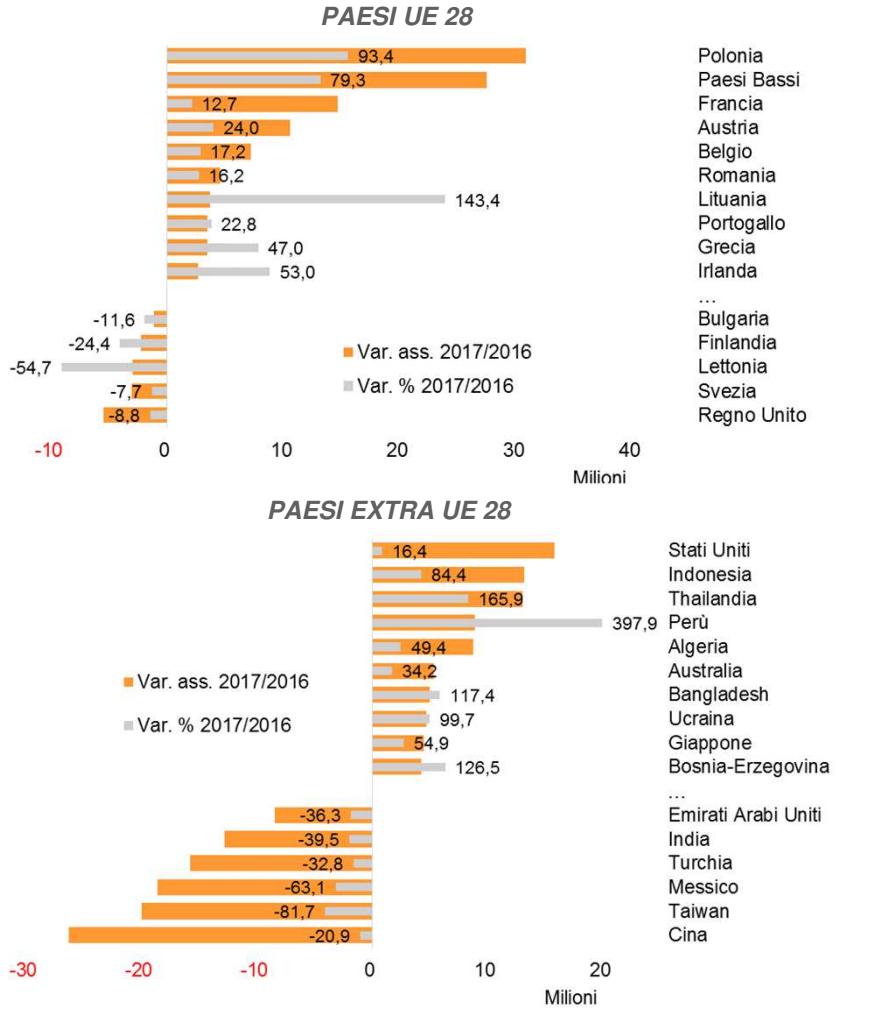
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di MACCHINARI

	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (provv.)	Var. % 2017 / 2016	Var. % 2016 / 2015	Peso % gen.-set. 2015	Peso % gen.-set. 2017 (provv.)
MONDO	1.504.437	1.545.013	1.605.072	3,9	2,7	100,0	100,0
UE 28	692.165	728.853	832.267	14,2	5,3	46,0	51,9
di cui: Germania	132.359	145.461	146.315	0,6	9,9	8,8	9,1
Francia	120.547	115.591	130.273	12,7	-4,1	8,0	8,1
Polonia	29.140	33.037	63.905	93,4	13,4	1,9	4,0
Paesi Bassi	32.035	34.626	62.070	79,3	8,1	2,1	3,9
Regno Unito	61.175	62.937	57.415	-8,8	2,9	4,1	3,6
Spagna	44.448	52.793	55.256	4,7	18,8	3,0	3,4
Austria	44.871	43.940	54.483	24,0	-2,1	3,0	3,4
Belgio	38.981	41.953	49.170	17,2	7,6	2,6	3,1
Svezia	35.816	39.882	36.813	-7,7	11,4	2,4	2,3
Romania	33.071	28.307	32.890	16,2	-14,4	2,2	2,0
Altri paesi Ue28	119.722	130.326	143.675	10,2	8,9	8,0	9,0
EXTRA UE 28	812.272	816.159	772.805	-5,3	0,5	54,0	48,1
di cui: Stati Uniti	109.823	96.152	111.932	16,4	-12,4	7,3	7,0
Cina (incl. Hong Kong)	77.407	130.197	103.901	-20,2	68,2	5,1	6,5
Russia	52.674	39.767	39.843	0,2	-24,5	3,5	2,5
Turchia	32.695	48.028	32.274	-32,8	46,9	2,2	2,0
Indonesia	26.864	15.579	28.732	84,4	-42,0	1,8	1,8
Svizzera	38.812	26.282	27.446	4,4	-32,3	2,6	1,7
Algeria	32.932	17.764	26.540	49,4	-46,1	2,2	1,7
Canada	16.052	28.058	21.277	-24,2	74,8	1,1	1,3
Australia	17.455	15.640	20.993	34,2	-10,4	1,2	1,3
Thailandia	6.769	7.867	20.922	165,9	16,2	0,4	1,3
Altri paesi Extra Ue28	400.790	390.825	338.947	-13,3	-2,5	26,6	21,1

MACCHINARI: contributo assoluto alla crescita delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2017 per paesi e relativa variazione percentuale.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di MOBILI

	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
				2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO	1.197.103	1.241.835	1.271.969	2,4	3,7	100,0	100,0	100,0
UE 28	762.565	784.979	811.036	3,3	2,9	63,7	63,2	63,8
di cui: Francia	210.635	226.971	239.133	5,4	7,8	17,6	18,3	18,8
Regno Unito	160.303	151.405	170.581	12,7	-5,6	13,4	12,2	13,4
Germania	176.394	178.705	169.089	-5,4	1,3	14,7	14,4	13,3
Spagna	42.906	47.608	46.029	-3,3	11,0	3,6	3,8	3,6
Belgio	28.249	29.007	29.841	2,9	2,7	2,4	2,3	2,3
Svezia	18.921	21.717	22.949	5,7	14,8	1,6	1,7	1,8
Polonia	15.857	16.427	19.586	19,2	3,6	1,3	1,3	1,5
Paesi Bassi	13.774	15.335	14.428	-5,9	11,3	1,2	1,2	1,1
Austria	14.927	15.040	13.021	-13,4	0,8	1,2	1,2	1,0
Repubblica Ceca	10.144	10.020	8.645	-13,7	-1,2	0,8	0,8	0,7
Altri paesi Ue28	70.455	72.744	77.736	6,9	3,2	5,9	5,9	6,1
EXTRA UE 28	434.538	456.856	460.933	0,9	5,1	36,3	36,8	36,2
di cui: Stati Uniti	133.163	142.693	125.984	-11,7	7,2	11,1	11,5	9,9
Svizzera	37.279	40.907	47.341	15,7	9,7	3,1	3,3	3,7
Cina (incl. Hong Kong)	36.135	36.728	43.500	18,4	1,6	3,0	3,0	3,4
Russia	41.396	34.310	34.961	1,9	-17,1	3,5	2,8	2,7
Canada	25.474	29.191	30.708	5,2	14,6	2,1	2,4	2,4
Emirati Arabi Uniti	15.109	22.833	21.559	-5,6	51,1	1,3	1,8	1,7
Arabia Saudita	16.978	17.313	19.315	11,6	2,0	1,4	1,4	1,5
Israele	10.827	11.842	12.852	8,5	9,4	0,9	1,0	1,0
Australia	11.371	11.050	10.879	-1,5	-2,8	0,9	0,9	0,9
Messico	5.923	7.827	7.971	1,8	32,1	0,5	0,6	0,6
Altri paesi Extra Ue28	100.883	102.163	105.863	3,6	1,3	8,4	8,2	8,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di CALZATURE

		gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
					2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO		753.850	796.307	838.448	5,3	5,6	100,0	100,0	100,0
UE 28		607.004	644.238	668.606	3,8	6,1	80,5	80,9	79,7
di cui:	Francia	122.290	130.180	130.892	0,5	6,5	16,2	16,3	15,6
	Germania	124.362	134.059	126.607	-5,6	7,8	16,5	16,8	15,1
	Spagna	68.626	75.041	74.058	-1,3	9,3	9,1	9,4	8,8
	Romania	54.103	54.489	62.537	14,8	0,7	7,2	6,8	7,5
	Regno Unito	51.937	54.358	55.144	1,4	4,7	6,9	6,8	6,6
	Paesi Bassi	25.327	26.706	29.311	9,8	5,4	3,4	3,4	3,5
	Austria	28.512	26.661	28.887	8,3	-6,5	3,8	3,3	3,4
	Belgio	22.841	24.385	27.976	14,7	6,8	3,0	3,1	3,3
	Polonia	12.532	16.293	21.851	34,1	30,0	1,7	2,0	2,6
	Grecia	14.604	15.863	16.480	3,9	8,6	1,9	2,0	2,0
	Altri paesi Ue28	81.869	86.202	94.862	10,0	5,3	10,9	10,8	11,3
EXTRA UE 28		146.846	152.070	169.843	11,7	3,6	19,5	19,1	20,3
di cui:	Stati Uniti	35.752	32.761	44.462	35,7	-8,4	4,7	4,1	5,3
	Svizzera	22.620	21.337	21.224	-0,5	-5,7	3,0	2,7	2,5
	Russia	8.099	13.288	18.152	36,6	64,1	1,1	1,7	2,2
	Cina (incl. Hong Kong)	12.004	15.626	14.681	-6,0	30,2	1,6	2,0	1,8
	Norvegia	8.259	9.077	8.892	-2,0	9,9	1,1	1,1	1,1
	Giappone	9.779	7.091	8.145	14,9	-27,5	1,3	0,9	1,0
	Corea del Sud	4.825	5.966	5.423	-9,1	23,7	0,6	0,7	0,6
	Canada	7.284	4.723	5.380	13,9	-35,1	1,0	0,6	0,6
	Serbia	3.396	2.924	4.149	41,9	-13,9	0,5	0,4	0,5
	Australia	3.021	3.888	3.589	-7,7	28,7	0,4	0,5	0,4
	Altri paesi Extra Ue28	31.807	35.387	35.746	1,0	11,3	4,2	4,4	4,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di ELETTRODOMESTICI

	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prow.)	Var. %		Peso %		
				2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prow.)
MONDO	742.889	712.542	820.939	15,2	-4,1	100,0	100,0	100,0
UE 28	505.544	501.511	543.192	8,3	-0,8	68,1	70,4	66,2
di cui: Germania	134.155	127.349	131.518	3,3	-5,1	18,1	17,9	16,0
Francia	64.238	64.462	66.737	3,5	0,3	8,6	9,0	8,1
Polonia	41.489	49.866	53.178	6,6	20,2	5,6	7,0	6,5
Regno Unito	47.730	46.426	52.266	12,6	-2,7	6,4	6,5	6,4
Spagna	33.499	39.143	45.539	16,3	16,8	4,5	5,5	5,5
Paesi Bassi	34.814	31.155	44.309	42,2	-10,5	4,7	4,4	5,4
Austria	23.781	23.491	26.380	12,3	-1,2	3,2	3,3	3,2
Repubblica Ceca	19.259	19.749	22.669	14,8	2,5	2,6	2,8	2,8
Svezia	23.001	19.001	20.950	10,3	-17,4	3,1	2,7	2,6
Romania	21.207	20.802	18.044	-13,3	-1,9	2,9	2,9	2,2
Altri paesi Ue28	62.370	60.067	61.601	2,6	-3,7	8,4	8,4	7,5
EXTRA UE 28	237.345	211.031	277.747	31,6	-11,1	31,9	29,6	33,8
di cui: Russia	29.956	22.451	50.241	123,8	-25,1	4,0	3,2	6,1
Stati Uniti	16.459	21.205	36.598	72,6	28,8	2,2	3,0	4,5
Australia	25.671	23.143	28.748	24,2	-9,8	3,5	3,2	3,5
Svizzera	22.927	18.518	20.985	13,3	-19,2	3,1	2,6	2,6
Cina (incl. Hong Kong)	12.577	12.062	18.683	54,9	-4,1	1,7	1,7	2,3
Arabia Saudita	12.957	12.640	13.134	3,9	-2,4	1,7	1,8	1,6
Giappone	13.372	11.799	9.598	-18,7	-11,8	1,8	1,7	1,2
Nuova Zelanda	6.737	6.226	9.147	46,9	-7,6	0,9	0,9	1,1
Turchia	9.651	6.388	8.728	36,6	-33,8	1,3	0,9	1,1
Ucraina	7.319	6.634	8.616	29,9	-9,4	1,0	0,9	1,0
Altri paesi Extra Ue28	79.718	69.964	73.269	4,7	-12,2	10,7	9,8	8,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di CARPENTERIA METALLICA

		gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
					2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO		537.323	551.147	618.402	12,2	2,6	100,0	100,0	100,0
UE 28		372.651	392.693	428.477	9,1	5,4	69,4	71,3	69,3
di cui:	Germania	75.009	78.123	99.631	27,5	4,2	14,0	14,2	16,1
	Francia	51.252	68.863	53.811	-21,9	34,4	9,5	12,5	8,7
	Regno Unito	45.964	33.698	47.571	41,2	-26,7	8,6	6,1	7,7
	Romania	39.735	39.597	42.601	7,6	-0,3	7,4	7,2	6,9
	Repubblica Ceca	29.076	27.128	26.637	-1,8	-6,7	5,4	4,9	4,3
	Slovacchia	16.986	17.757	21.413	20,6	4,5	3,2	3,2	3,5
	Austria	21.994	19.450	20.122	3,5	-11,6	4,1	3,5	3,3
	Spagna	16.592	15.053	18.110	20,3	-9,3	3,1	2,7	2,9
	Polonia	12.364	17.446	15.762	-9,6	41,1	2,3	3,2	2,5
	Paesi Bassi	6.900	8.827	11.623	31,7	27,9	1,3	1,6	1,9
	Altri paesi Ue28	56.780	66.751	71.197	6,7	17,6	10,6	12,1	11,5
EXTRA UE 28		164.672	158.454	189.925	19,9	-3,8	30,6	28,7	30,7
di cui:	Stati Uniti	17.381	28.677	29.658	3,4	65,0	3,2	5,2	4,8
	Algeria	8.143	4.949	20.163	307,4	-39,2	1,5	0,9	3,3
	Svizzera	12.364	11.461	14.338	25,1	-7,3	2,3	2,1	2,3
	Egitto	844	19.247	11.766	-38,9	+++	0,2	3,5	1,9
	Emirati Arabi Uniti	3.629	11.062	9.941	-10,1	204,8	0,7	2,0	1,6
	Colombia	380	2.689	8.713	224,1	608,1	0,1	0,5	1,4
	Cina (incl. Hong Kong)	11.076	7.239	8.456	16,8	-34,6	2,1	1,3	1,4
	Messico	4.163	2.674	7.686	187,5	-35,8	0,8	0,5	1,2
	Iraq	11.228	424	7.447	+++	-96,2	2,1	0,1	1,2
	Russia	13.029	5.250	6.165	17,4	-59,7	2,4	1,0	1,0
	Altri paesi Extra Ue28	82.437	64.783	65.594	1,3	-21,4	15,3	11,8	10,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro, Nota: +++ percentuale superiore al 999%

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di PRODOTTI IN GOMMA O PLASTICA

		gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
					2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO		357.643	372.240	404.345	8,6	4,1	100,0	100,0	100,0
UE 28		278.457	289.963	305.333	5,3	4,1	77,9	77,9	75,5
di cui:	Germania	61.166	60.956	65.703	7,8	-0,3	17,1	16,4	16,2
	Romania	35.913	39.238	47.709	21,6	9,3	10,0	10,5	11,8
	Francia	36.876	37.469	38.418	2,5	1,6	10,3	10,1	9,5
	Polonia	18.312	21.600	22.061	2,1	18,0	5,1	5,8	5,5
	Spagna	16.944	18.750	18.232	-2,8	10,7	4,7	5,0	4,5
	Regno Unito	15.136	13.625	14.147	3,8	-10,0	4,2	3,7	3,5
	Belgio	11.678	11.629	12.232	5,2	-0,4	3,3	3,1	3,0
	Paesi Bassi	11.418	10.858	10.350	-4,7	-4,9	3,2	2,9	2,6
	Austria	8.197	9.740	10.245	5,2	18,8	2,3	2,6	2,5
	Croazia	10.112	9.710	9.391	-3,3	-4,0	2,8	2,6	2,3
	Altri paesi Ue28	52.704	56.388	56.846	0,8	7,0	14,7	15,1	14,1
EXTRA UE 28		79.186	82.278	99.013	20,3	3,9	22,1	22,1	24,5
di cui:	Stati Uniti	16.638	19.021	23.199	22,0	14,3	4,7	5,1	5,7
	Cina (incl. Hong Kong)	10.832	10.826	16.354	51,1	0,0	3,0	2,9	4,0
	Svizzera	9.344	8.980	10.704	19,2	-3,9	2,6	2,4	2,6
	Emirati Arabi Uniti	2.957	5.169	4.287	-17,1	74,8	0,8	1,4	1,1
	Russia	4.232	3.623	3.854	6,4	-14,4	1,2	1,0	1,0
	Turchia	3.111	3.446	3.159	-8,3	10,8	0,9	0,9	0,8
	Arabia Saudita	2.008	1.941	2.600	34,0	-3,4	0,6	0,5	0,6
	Brasile	860	1.575	2.097	33,1	83,1	0,2	0,4	0,5
	India	2.090	1.338	2.060	54,0	-36,0	0,6	0,4	0,5
	Canada	1.547	1.767	2.029	14,9	14,2	0,4	0,5	0,5
	Altri paesi Extra Ue28	25.567	24.592	28.671	16,6	-3,8	7,1	6,6	7,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di BEVANDE

		gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
					2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO		400.334	456.805	482.905	5,7	14,1	100,0	100,0	100,0
UE 28		259.097	294.709	292.988	-0,6	13,7	64,7	64,5	60,7
di cui:	Regno Unito	88.151	118.232	111.802	-5,4	34,1	22,0	25,9	23,2
	Germania	95.696	86.095	76.944	-10,6	-10,0	23,9	18,8	15,9
	Austria	17.182	18.965	18.236	-3,8	10,4	4,3	4,2	3,8
	Francia	4.734	7.485	12.634	68,8	58,1	1,2	1,6	2,6
	Svezia	8.321	8.969	11.142	24,2	7,8	2,1	2,0	2,3
	Paesi Bassi	11.089	11.649	9.409	-19,2	5,1	2,8	2,6	1,9
	Repubblica Ceca	3.552	5.370	8.170	52,1	51,2	0,9	1,2	1,7
	Belgio	7.514	7.398	8.106	9,6	-1,5	1,9	1,6	1,7
	Polonia	2.782	5.612	6.876	22,5	101,8	0,7	1,2	1,4
	Irlanda	3.287	4.140	5.502	32,9	26,0	0,8	0,9	1,1
	Altri paesi Ue28	16.791	20.792	24.165	16,2	23,8	4,2	4,6	5,0
EXTRA UE 28		141.237	162.096	189.918	17,2	14,8	35,3	35,5	39,3
di cui:	Stati Uniti	66.729	84.506	102.630	21,4	26,6	16,7	18,5	21,3
	Svizzera	24.908	25.482	29.369	15,3	2,3	6,2	5,6	6,1
	Canada	11.793	13.711	16.358	19,3	16,3	2,9	3,0	3,4
	Norvegia	7.306	7.794	7.526	-3,4	6,7	1,8	1,7	1,6
	Giappone	7.149	5.907	5.890	-0,3	-17,4	1,8	1,3	1,2
	Cina (incl. Hong Kong)	3.646	4.028	4.867	20,8	10,5	0,9	0,9	1,0
	Australia	2.580	3.308	3.770	14,0	28,2	0,6	0,7	0,8
	Russia	3.871	2.362	2.883	22,1	-39,0	1,0	0,5	0,6
	Emirati Arabi Uniti	1.228	1.832	1.640	-10,5	49,2	0,3	0,4	0,3
	Singapore	1.118	1.282	1.557	21,5	14,6	0,3	0,3	0,3
	Altri paesi Extra Ue28	10.908	11.886	13.428	13,0	9,0	2,7	2,6	2,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori:

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di PRODOTTI ALIMENTARI

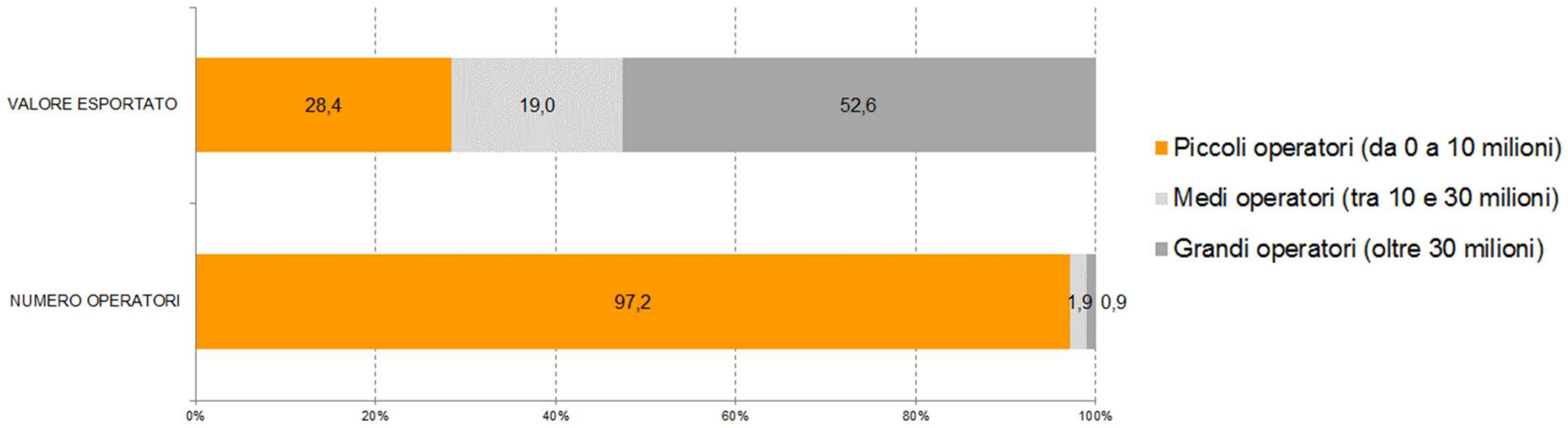
	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)	Var. %		Peso %		
				2017 / 2016	2016 / 2015	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	gen.-set. 2017 (prov.)
MONDO	379.958	332.462	347.083	4,4	-12,5	100,0	100,0	100,0
UE 28	305.198	261.580	274.069	4,8	-14,3	80,3	78,7	79,0
di cui: Germania	73.567	71.553	73.478	2,7	-2,7	19,4	21,5	21,2
Francia	50.841	41.093	48.622	18,3	-19,2	13,4	12,4	14,0
Austria	24.059	21.547	19.312	-10,4	-10,4	6,3	6,5	5,6
Paesi Bassi	21.348	16.464	18.287	11,1	-22,9	5,6	5,0	5,3
Grecia	15.000	15.983	14.582	-8,8	6,6	3,9	4,8	4,2
Belgio	13.660	11.691	11.879	1,6	-14,4	3,6	3,5	3,4
Polonia	14.557	10.343	10.578	2,3	-28,9	3,8	3,1	3,0
Spagna	9.737	6.535	8.677	32,8	-32,9	2,6	2,0	2,5
Regno Unito	16.455	10.060	8.625	-14,3	-38,9	4,3	3,0	2,5
Slovenia	8.676	7.731	8.133	5,2	-10,9	2,3	2,3	2,3
Altri paesi Ue28	57.298	48.580	51.895	6,8	-15,2	15,1	14,6	15,0
EXTRA UE 28	74.760	70.882	73.014	3,0	-5,2	19,7	21,3	21,0
di cui: Svizzera	10.325	11.308	11.280	-0,2	9,5	2,7	3,4	3,2
Stati Uniti	7.831	10.436	9.536	-8,6	33,3	2,1	3,1	2,7
Israele	8.589	7.468	6.847	-8,3	-13,0	2,3	2,2	2,0
Russia	6.126	4.875	4.541	-6,9	-20,4	1,6	1,5	1,3
Giappone	1.793	1.734	3.435	98,1	-3,3	0,5	0,5	1,0
Cina (incl. Hong Kong)	2.970	2.863	3.344	16,8	-3,6	0,8	0,9	1,0
Serbia	2.582	2.243	2.397	6,8	-13,1	0,7	0,7	0,7
Bosnia-Erzegovina	2.404	2.534	2.298	-9,3	5,4	0,6	0,8	0,7
Canada	2.391	2.193	1.900	-13,4	-8,3	0,6	0,7	0,5
Corea del Sud	1.586	1.309	1.618	23,6	-17,5	0,4	0,4	0,5
Altri paesi Extra Ue28	28.162	23.917	25.818	7,9	-15,1	7,4	7,2	7,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Il tessuto imprenditoriale di Treviso: la composizione degli operatori con l'estero in base alla classe di fatturato esportato

La componente principale della struttura imprenditoriale, ossia gli operatori della classe dimensionale inferiore che esportano non oltre i 10 milioni di euro all'anno (il 97% del totale degli operatori), ha contribuito al 28% del valore esportato. Le classi dei medi e dei grandi operatori (il 3% del totale degli operatori), che esportano più di 10 milioni di euro all'anno, hanno generato il restante 72% del valore esportato.

Treviso. Distribuzione degli operatori e delle esportazioni per classe di valore esportato. Anno 2016



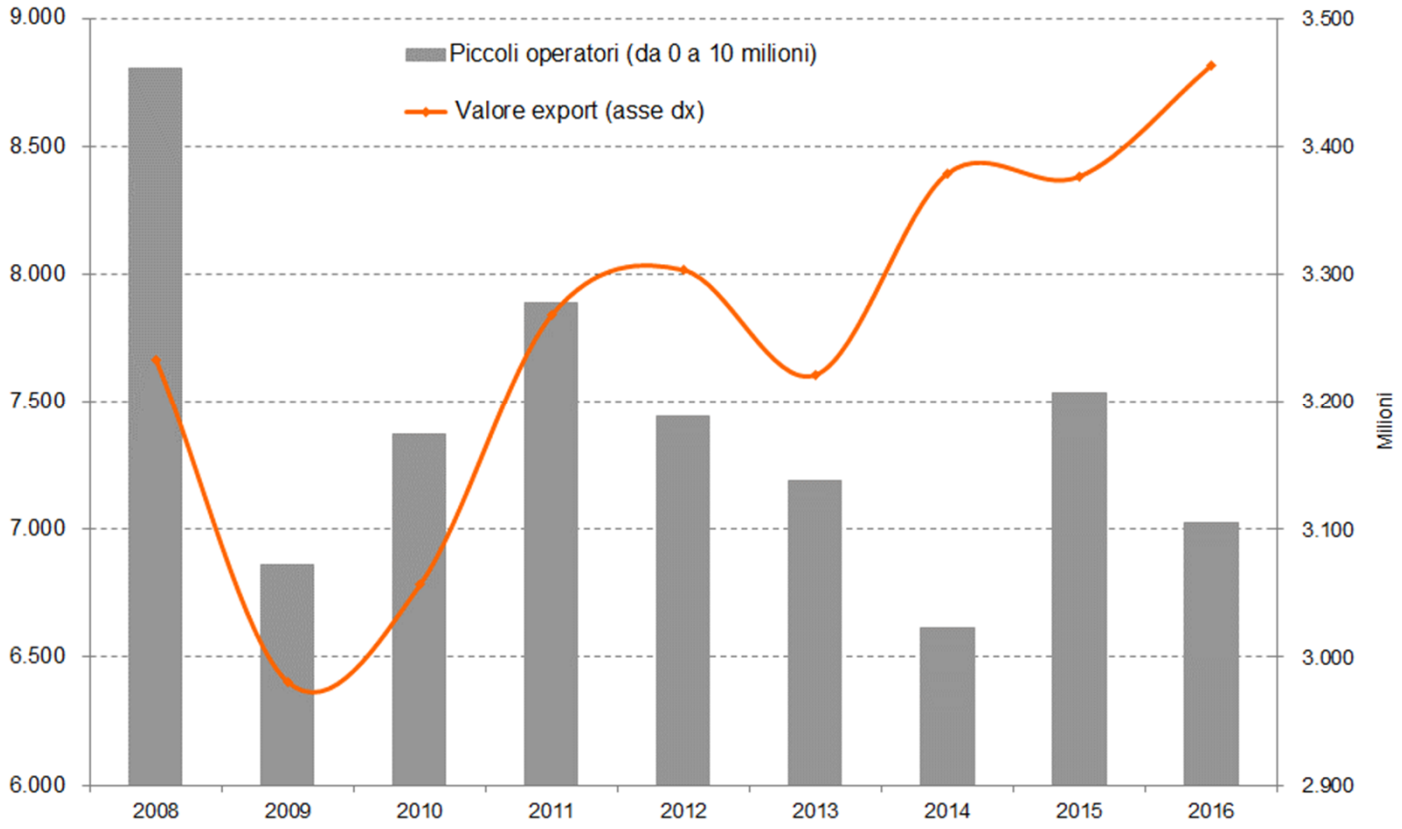
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Istat.

Gli operatori con l'estero: dinamiche della classe dei piccoli esportatori

Nel 2016, il numero degli operatori con l'estero è diminuito del -6,5%, più di 500 unità in meno rispetto al 2015. Al contrario, il valore esportato è aumentato del +2,3% raggiungendo i 12.184 milioni.

Treviso. Dinamica del numero degli operatori e del valore esportato dei piccoli esportatori. Anni 2008 – 2016.

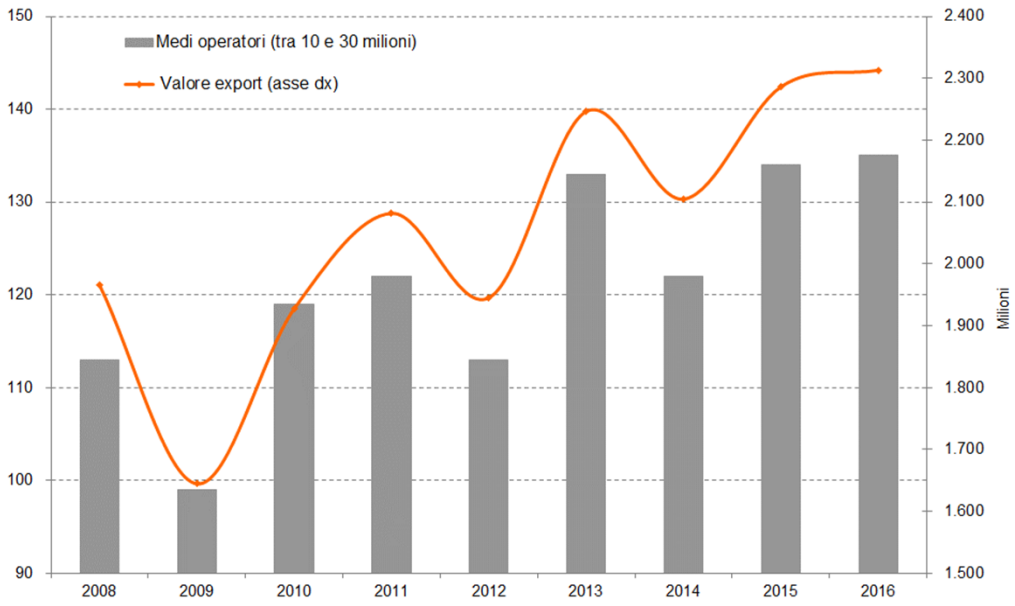
La perdita del numero di operatori si concentra nella classe dei piccoli (da 0 a 10 milioni) con una contrazione del -6,5%.
Nonostante ciò, le esportazioni in valore hanno evidenziato un incremento del +2,6% pari a 87 milioni in più rispetto al 2015.
Il valore medio delle esportazioni, o margine intensivo, ha registrato un aumento del +10% (193.165 nel 2016) dopo la contrazione del -12% riscontrata nel 2015 (448.254 nel 2015).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Istat.

Gli operatori con l'estero: dinamiche delle classi più elevate

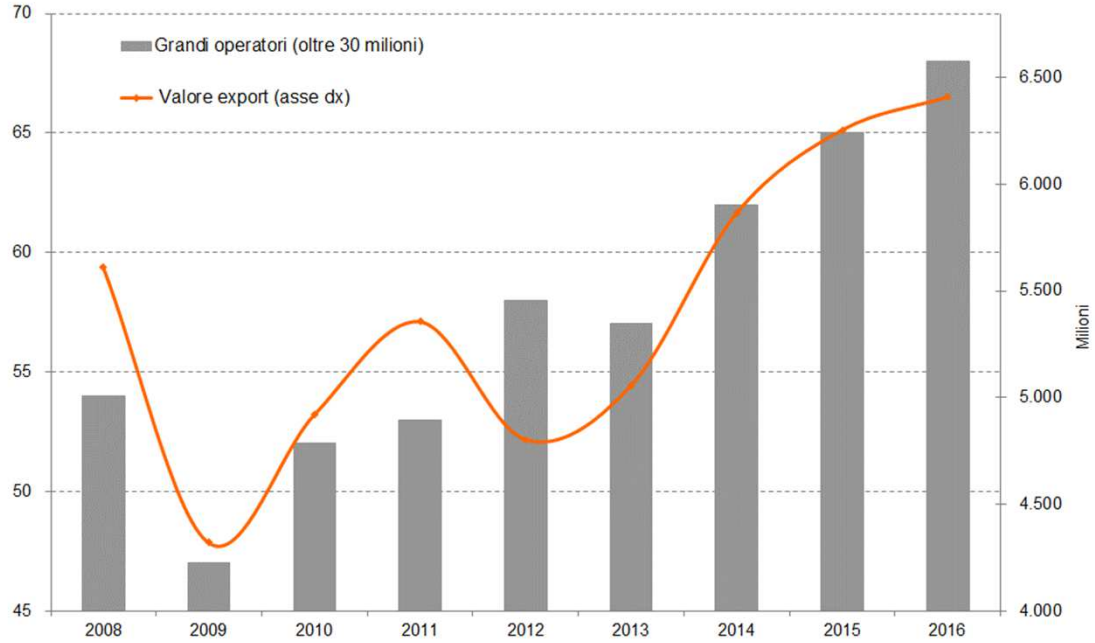
Treviso. Dinamica del numero degli operatori e del valore esportato dei medi esportatori. Anni 2008 – 2016.



Il margine intensivo ha registrato un lieve miglioramento (+0,4%; 17.134 mila nel 2016, 17.063 mila nel 2015) per i medi operatori mentre la classe più elevata ha subito una diminuzione del valore medio esportato pari al -2% (94.222 mila nel 2016, 96.188 mila nel 2015).

Il numero degli operatori appartenenti alle classi dei medi e dei grandi esportatori è aumentato del +2%: 4 unità in più rispetto al 2015. Il valore esportato ha subito un incremento del +1,2% per la classe media e del +2,5% per quella più elevata.

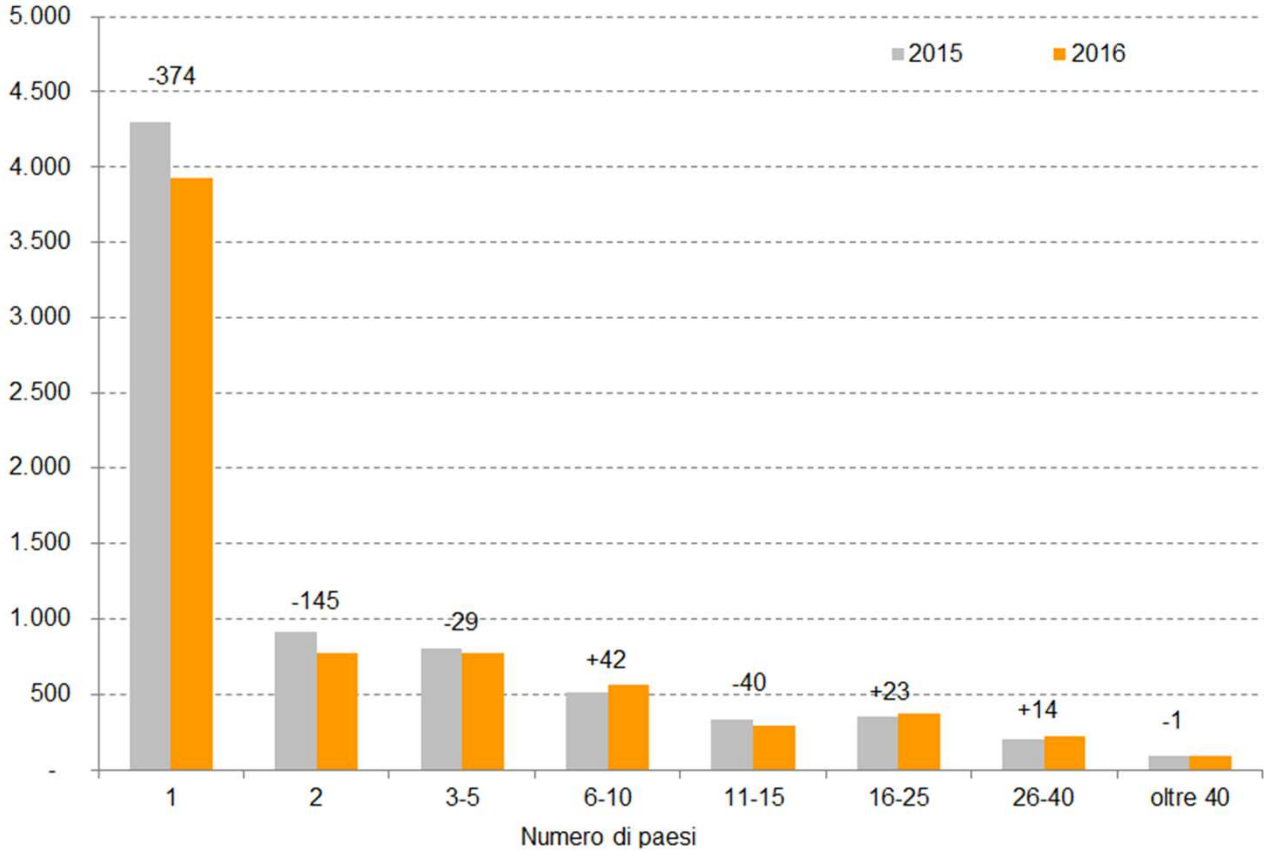
Treviso. Dinamica del numero degli operatori e del valore esportato dei grandi esportatori. Anni 2008 – 2016.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Piccoli operatori: numero dei mercati di destinazione delle esportazioni

Treviso. Piccoli operatori. Numero di operatori per numero di Paesi serviti. Anni 2015 e 2016



La distribuzione degli operatori per numero di mercati di destinazione evidenzia che gli operatori rimasti sul mercato hanno saputo attuare politiche di diversificazione geografica. Sono diminuiti gli operatori che esportano fino a 5 Paesi con la perdita di 548 unità.

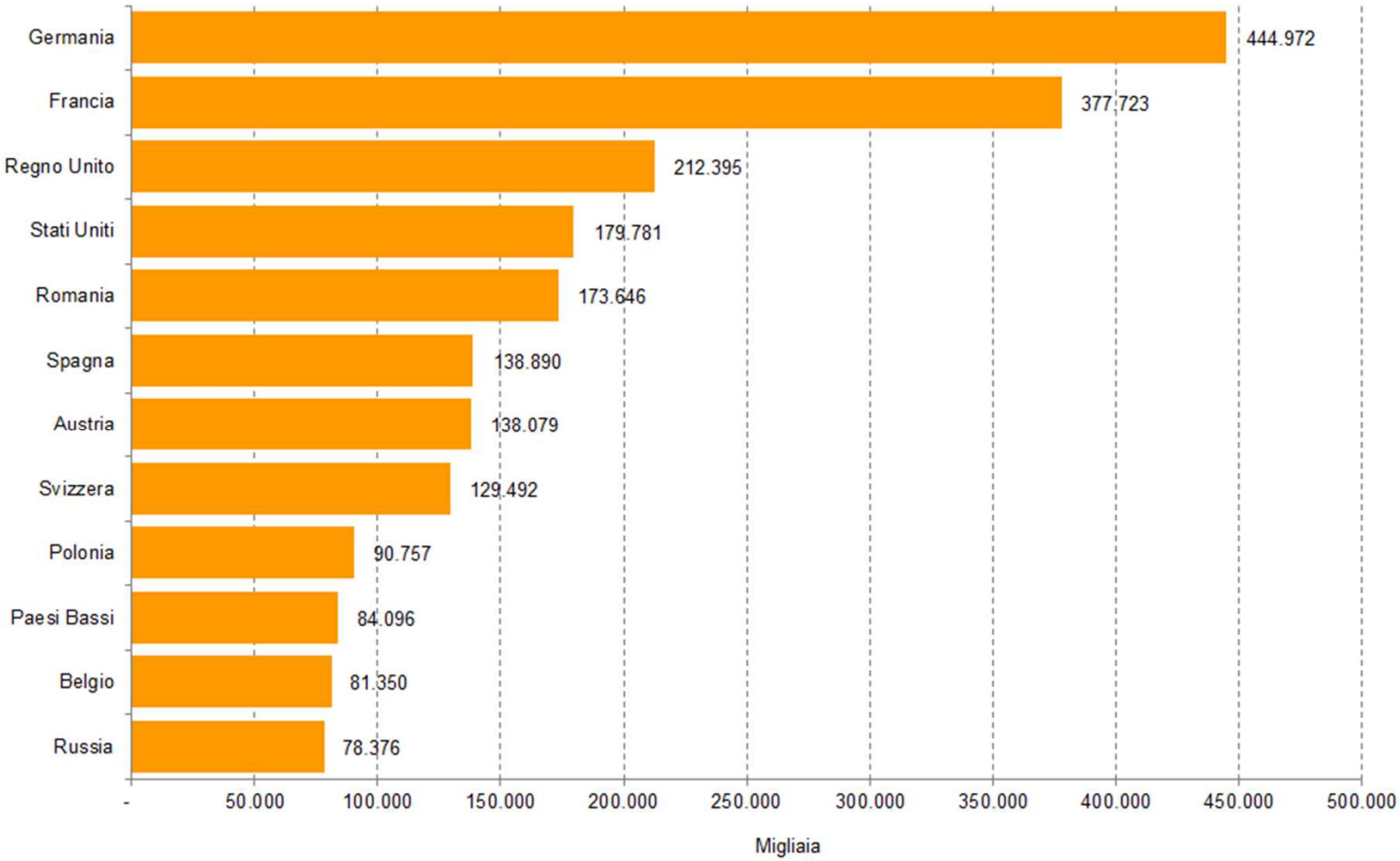
Treviso. Piccoli operatori. Numero di operatori e valore esportato (in mln di €) per numero di Paesi serviti. Anno 2016

Numero di Paesi	2016	Comp. %	Valore esportato	Comp. %
1	3.929	55,9	223	6,4
2	774	11,0	125	3,6
3-5	778	11,1	406	11,7
6-10	562	8,0	443	12,8
11-15	291	4,1	420	12,1
16-25	374	5,3	730	21,1
26-40	224	3,2	681	19,7
oltre 40	91	1,3	435	12,6
Totale	7.023	100,0	3.463	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Le principali aree di destinazione dell'export dei «piccoli operatori»

Treviso. Principali mercati di destinazione dei piccoli operatori. Anno 2016.

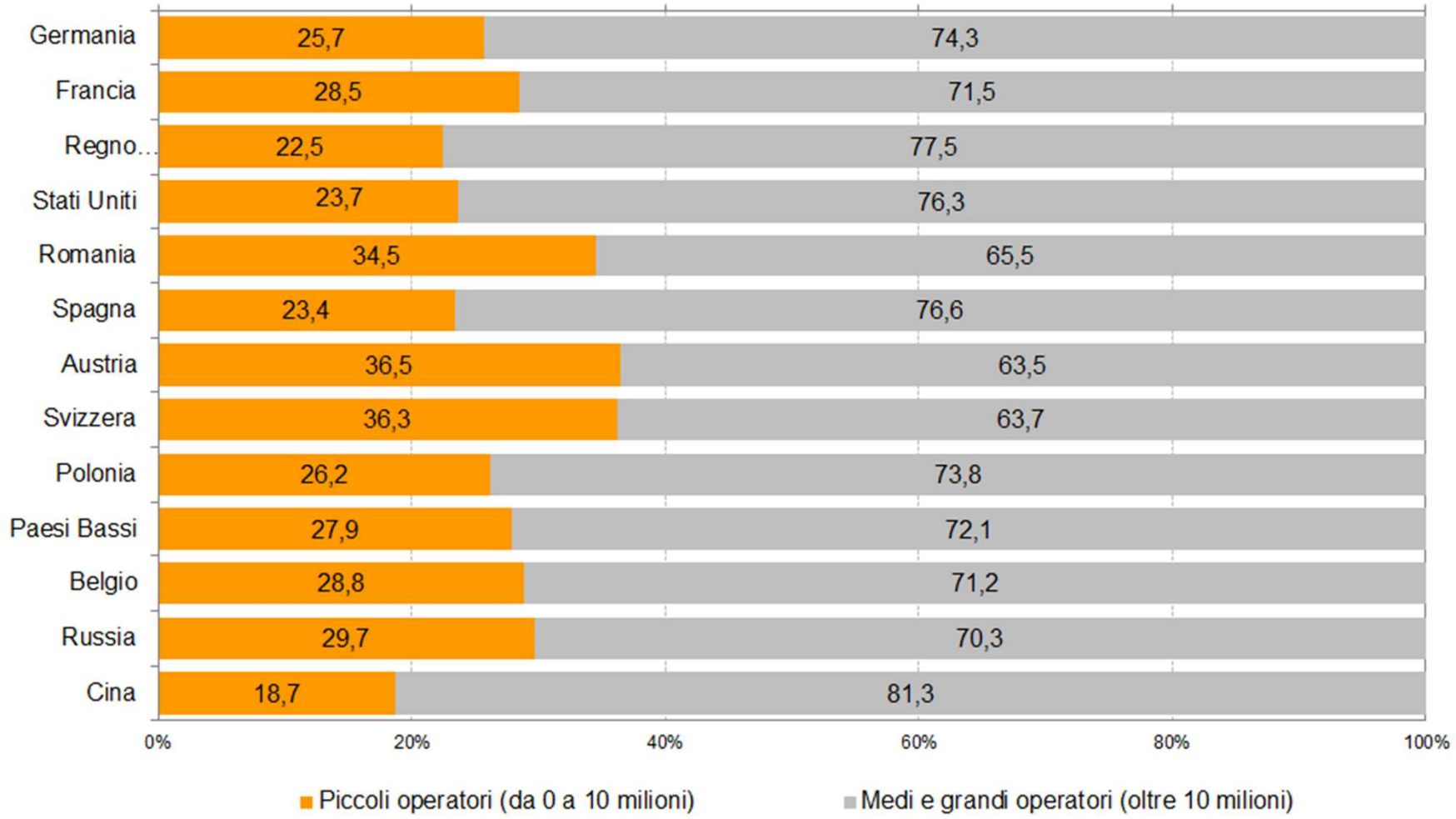


I principali mercati di destinazione dell'export dei piccoli operatori sono:
- Germania 13% (sul totale esportato dai piccoli operatori)
- Francia 11%
- Regno Unito 6%
- Stati Uniti 5%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Le principali aree di destinazione dell'export

Treviso. Incidenza sul totale provinciale per i principali mercati di destinazione dei piccoli operatori. Anno 2016.



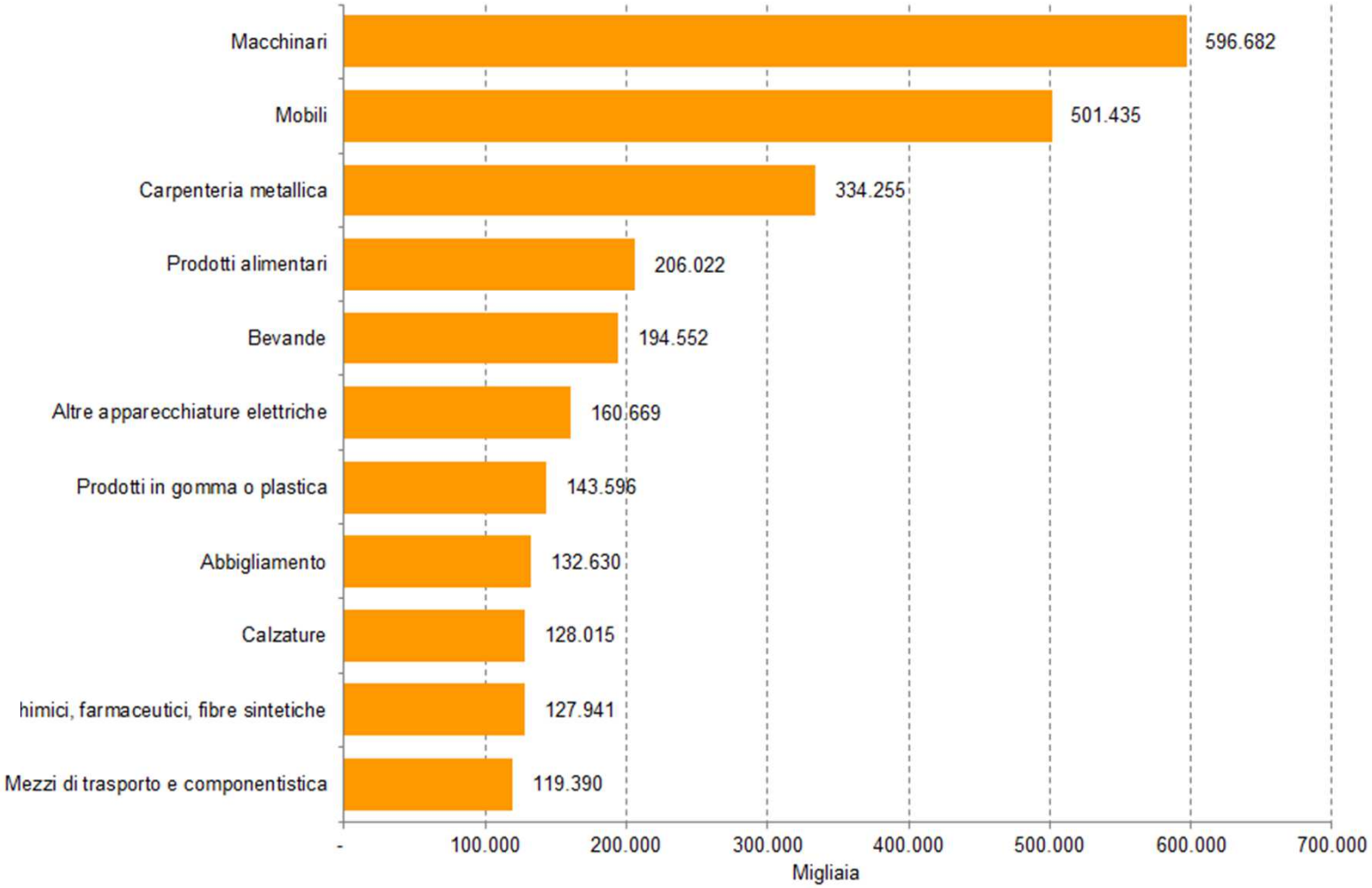
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Le principali aree di destinazione dell'export

Per la classe dei piccoli operatori più del 41% del valore delle esportazioni è generato dai prodotti dei settori:
- Macchinari (17%)
- Mobili (14%)
- Carpenteria metallica (10%)

con un valore totale esportato pari a 1.433 milioni di euro.

Treviso. Piccoli operatori. Principali prodotti esportati. Anno 2016



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

4. Il commercio al dettaglio, turismo e altri indicatori

Commercio: imprese ed unità locali al 30 settembre 2017

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
				set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
	sett.2016	giu.2017	set.2017	ass.	perc.	ass.	perc.
45 Commercio ingrosso e dettaglio; rip. auto e moto	2.599	2.617	**2.644**	27	1,0	45	1,7
di cui: Sedi	*2.122*	*2.122*	***2.142***	*20*	*0,9*	*20*	*0,9*
UL	*477*	*495*	***502***	*7*	*1,4*	*25*	*5,2*
46 Commercio all'ingrosso	9.335	9.284	**9.282**	-2	-0,0	-53	-0,6
di cui: Sedi	*7.798*	*7.758*	***7.739***	*-19*	*-0,2*	*-59*	*-0,8*
UL	*1.537*	*1.526*	***1.543***	*17*	*1,1*	*6*	*0,4*
47 Commercio al dettaglio	11.045	10.914	**10.890**	-24	-0,2	-155	-1,4
di cui: Sedi	*7.880*	*7.747*	***7.732***	*-15*	*-0,2*	*-148*	*-1,9*
UL	*3.165*	*3.167*	***3.158***	*-9*	*-0,3*	*-7*	*-0,2*
TOTALE COMMERCIO	**22.979**	**22.815**	**22.816**	**1**	**0,0**	**-163**	**-0,7**
di cui: Sedi	***17.800***	***17.627***	***17.613***	***-14***	***-0,1***	***-187***	***-1,1***
UL	***5.179***	***5.188***	***5.203***	***15***	***0,3***	***24***	***0,5***

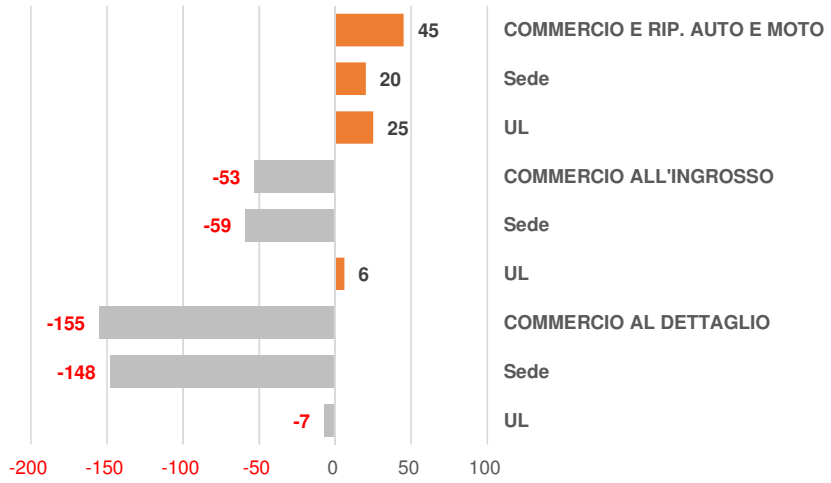
Nel commercio, nell'ultimo anno, diminuiscono le imprese (-187 unità), mentre crescono le unità locali (+24):

- in aumento sedi ed unità locali del commercio e riparazione auto e moto (+45 unità complessive);
- in calo commercio all'ingrosso (-53) e al dettaglio (-155).

Per il commercio al dettaglio:

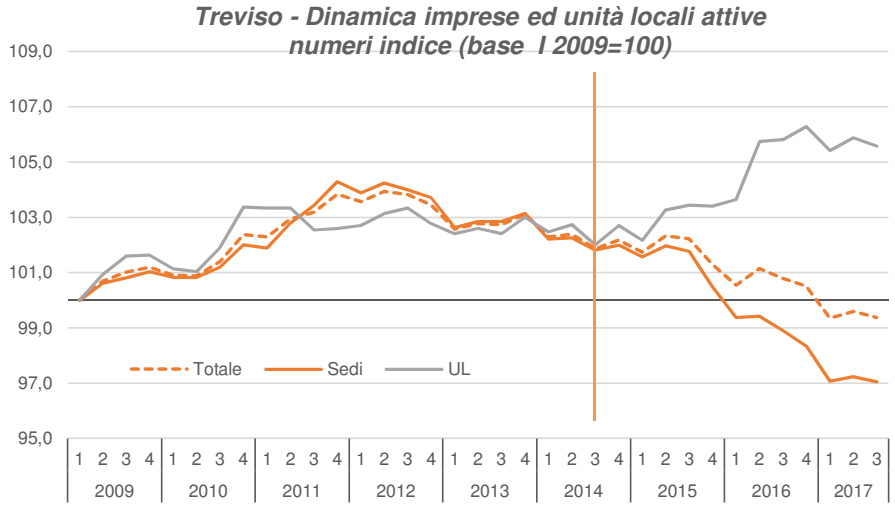
- in calo , su base annua, le sedi d'impresa attive (-148), stabili invece le unità locali (-7)
- a Treviso le vendite nel primo semestre 2017 mostrano una variazione tendenziale di debole impronta positiva (+1,8%)
- in Italia
  - le vendite segnano una variazione tendenziale stabile (+0,1%) in valore ed una diminuzione dello 0,7% in volume (confronto primi dieci mesi 2017 sul corrispettivo del 2016);
  - nel commercio peggiora il clima di fiducia. In diminuzione, fra le componenti, sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti, sia quello relativo alle aspettative sulle vendite future. Il clima di fiducia peggiora sia nella grande distribuzione che in quella tradizionale (dati a novembre 2017 su ottobre 2017).

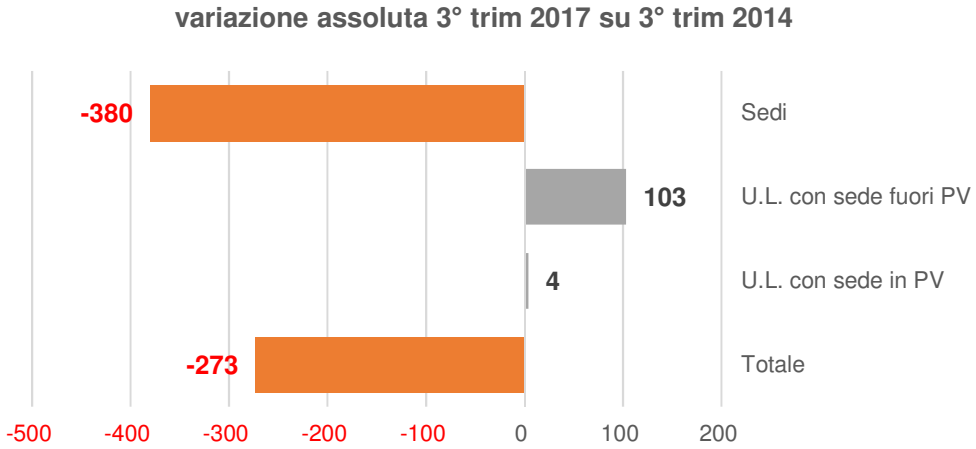
Treviso – Variazione assoluta imprese ed unità locali attive (sett. 2017 su sett. 2016)

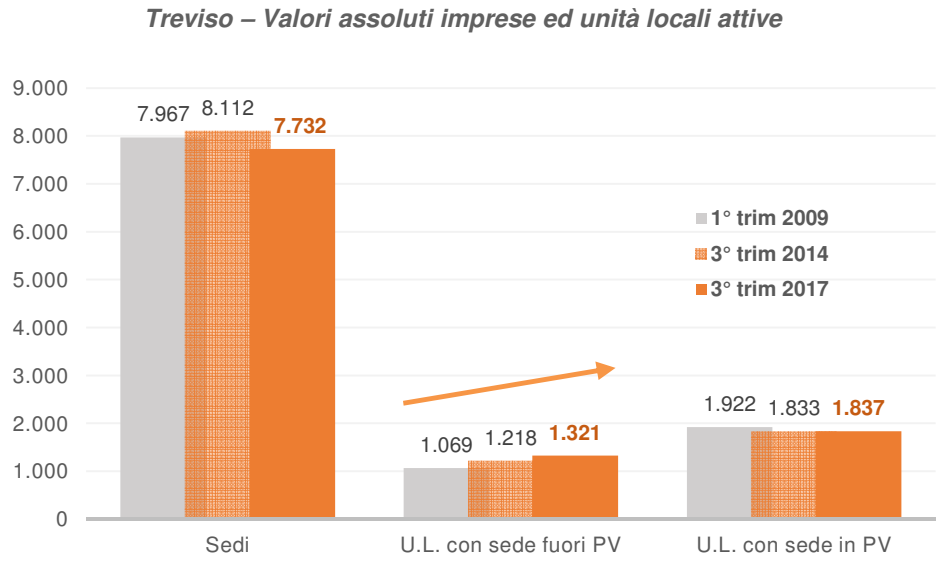


Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Infocamere, Istat, Uniocamere del Veneto-Indagine congiunturale (su un campione di 105 imprese)

Commercio al dettaglio: dinamica delle imprese







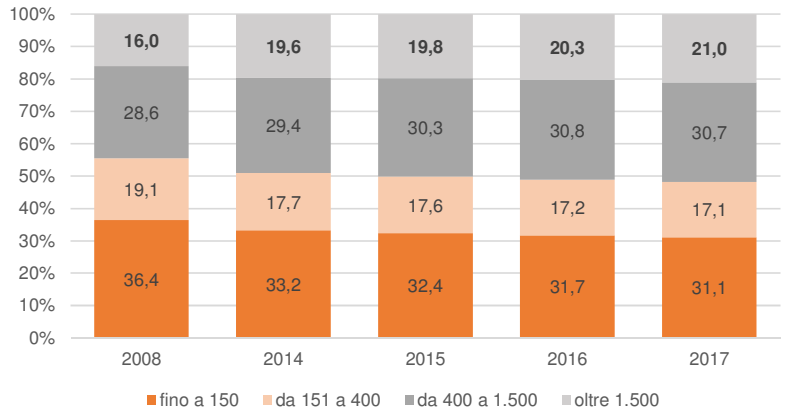
A partire dal 3° trimestre 2014 sedi ed unità locali del commercio al dettaglio presentano dinamiche di segno opposto.

Negli ultimi tre anni diminuiscono le sedi d'impresa attive (-380 unità), mentre le unità locali aumentano grazie alle unità locali con sede fuori provincia (+103). Stabili quelle con sede in provincia (+4).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Infocamere

Commercio al dettaglio: dinamica delle superfici di vendita, presenza grande distribuzione (superficie di vendita maggiore di 1.500 mq di vendita) ed invecchiamento della popolazione

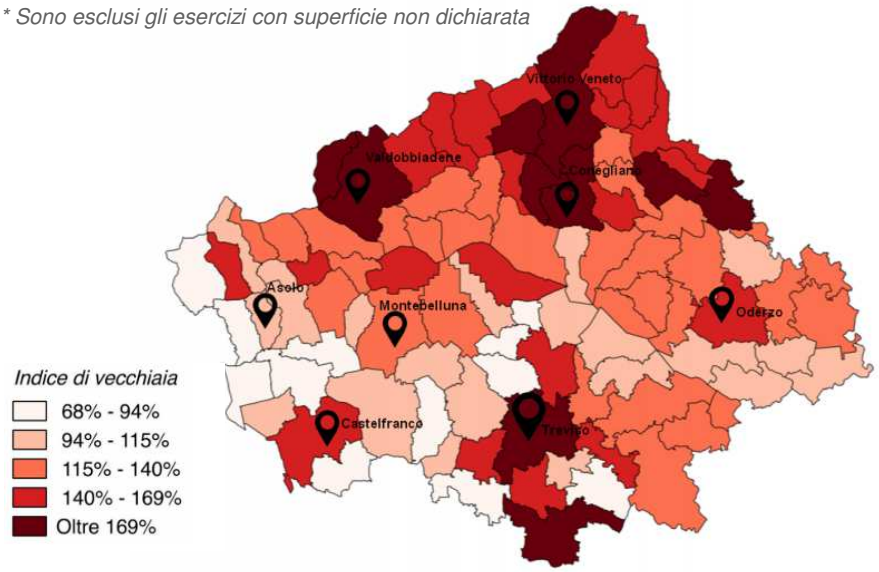
Treviso - Superfici per classe di superficie* (a fine giugno)



Aumenta negli anni la quota di superficie di vendita destinata alle strutture medio-grandi. Diminuisce quella destinata ai piccoli esercizi.

La presenza delle grandi superfici di vendita (>1.500 mq) si concentra nei Comuni della provincia con maggiore densità abitativa ed in corrispondenza delle più importanti arterie stradali.

** Sono esclusi gli esercizi con superficie non dichiarata*



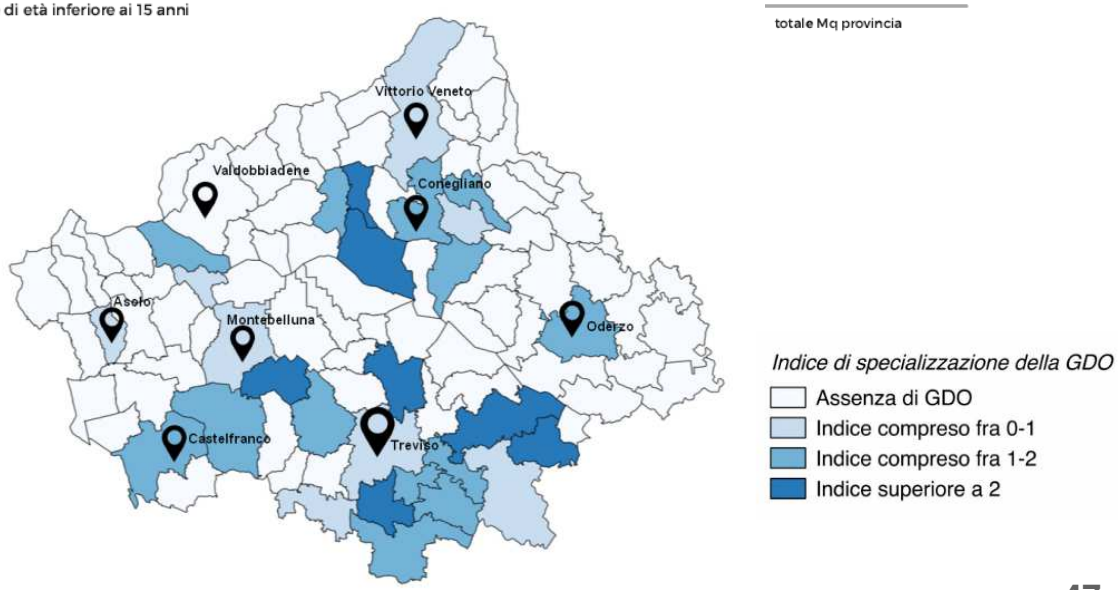
Indice di vecchiaia:

$$\frac{\text{popolazione di età superiore o uguale ai 65 anni}}{\text{popolazione di età inferiore ai 15 anni}} \times 100$$

Indice di specializzazione della GDO (oltre 1500 Mq) su base comunale:

$$\frac{\frac{\text{totale Mq GDO comune}}{\text{totale Mq comune}}}{\frac{\text{totale Mq GDO provincia}}{\text{totale Mq provincia}}}$$

2015

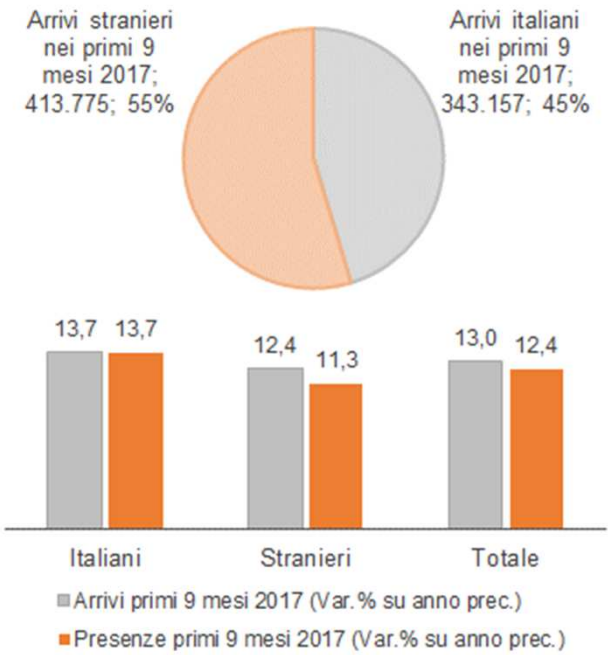


Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Infocamere – mappe elaborazione Ist. Riccati-Luzzati su dati Infocamere ed Istat

Turismo: alcuni indicatori

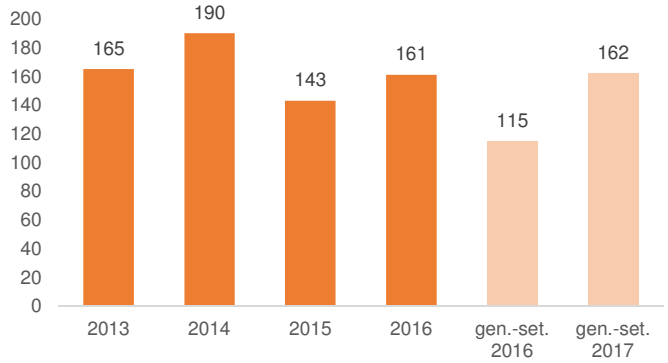
Arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso

	2014	2015	2016	Primi 9 mesi dell'anno 2014	2015	2016	2017	Var. % 2016-2015	Var. % 2017-2016
Arrivi									
Italiani	376.508	391.283	414.097	279.883	287.790	301.782	343.157	4,9	13,7
Stranieri	430.583	474.081	457.102	352.091	387.910	368.140	413.775	-5,1	12,4
Totale	807.091	865.364	871.199	631.974	675.700	669.922	756.932	-0,9	13,0
Presenze									
Italiani	803.817	808.447	877.818	599.546	593.822	642.479	730.360	8,2	13,7
Stranieri	834.884	893.529	912.917	676.118	725.936	736.961	820.053	1,5	11,3
Totale	1.638.701	1.701.976	1.790.735	1.275.664	1.319.758	1.379.440	1.550.413	4,5	12,4
Permanenza media									
Italiani	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	-	-
Stranieri	1,9	1,9	2,0	1,9	1,9	2,0	2,0	-	-
Totale	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0	-	-



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Provincia di Treviso - Regione Veneto

Spesa dei viaggiatori stranieri in provincia di Treviso (in milioni di euro). Anni 2013-2016 e primi 9 mesi 2016-2017



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Banca d'Italia

I dati provinciali degli arrivi e delle presenze di turisti italiani e stranieri ai primi 9 mesi del 2017 evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2016, un aumento di arrivi sia di turisti italiani (+13,7%) sia di turisti stranieri (+12,4%). Anche le presenze registrano un segno positivo: +13,7% per i turisti italiani e +11,3% per gli stranieri. In valori assoluti, gli stranieri rappresentano il 55% degli arrivi complessivi. Per quanto riguarda la spesa dei viaggiatori stranieri in provincia di Treviso il confronto tra i primi 9 mesi del 2016 e del 2017 evidenzia un aumento da 115 a 162 milioni di euro, valore superiore alla spesa totale del 2016.

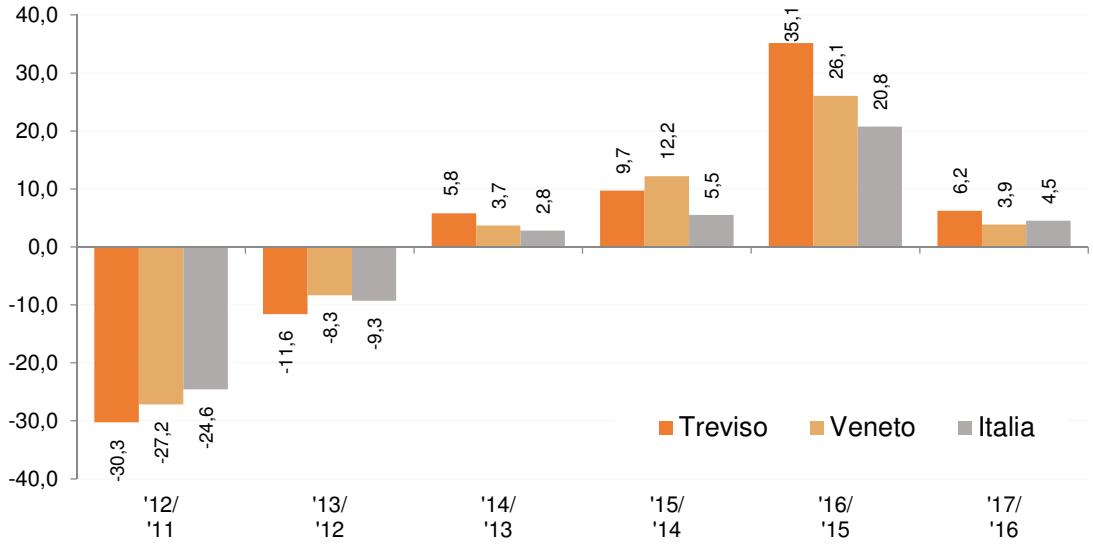
Mercato immobiliare in provincia di Treviso al 30 settembre 2017

Consistenze compravendite

	Treviso	Veneto	Italia
2014	**4.867**	33.806	405.943
2015	**5.454**	38.063	435.947
2016	**7.167**	47.011	516.294
gen-sett 2015	**3.826**	26.880	308.861
gen-sett 2016	**5.171**	33.887	373.001
gen-sett 2017	**5.493**	35.204	389.884

Dopo la forte accelerazione del 2016, il mercato immobiliare rallenta i suoi ritmi di crescita. I dati delle compravendite residenziali al 30 settembre '17 segnalano, per Treviso, un incremento pari a +6,2% (contro il +35% dell'anno precedente) superiore comunque sia al valore regionale (+3,9%) che a quello nazionale (+4,5%).

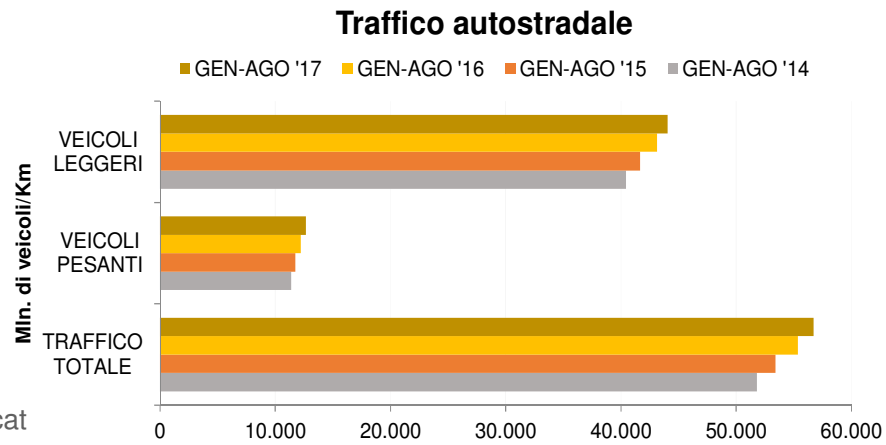
Provincia di Treviso: compravendite immobili residenziali
variazioni % tendenziali genn.-sett. 2011-2017



Fonte: Agenzia delle Entrate-Osservatorio immobiliare.

Immatricolazioni di autovetture e traffico autostradale

Il mercato dell'automobile ha sensibilmente rallentato la sua crescita, dopo la forte espansione registrata nel biennio 2015/2016. Nei primi 11 mesi del 2017 le nuove immatricolazioni di auto sono state poco meno di 23 mila: +3,5% rispetto allo stesso periodo del 2016 (in linea con l'incremento regionale). Su base nazionale invece si registra una variazione pari a +8,6%.
Usando il traffico autostradale come «termometro» indiretto delle attività economiche, anche se difficilmente scomponibile per territori, nei primi otto mesi del 2017 si registra, su scala nazionale, un **aumento del traffico pesante del +3,7%,** contro il +4,1% dello stesso periodo del 2016.



Fonte: Aiscat

Immatricolazioni di autovetture.
Primi 11 mesi degli anni 2013-2017; var % tendenziali

	genn.-nov. '14/'13	genn.-nov. '15/'14	genn.-nov. '16/'15	genn.-nov. '17/'16
Treviso	**3,1**	**13,7**	**13,8**	**3,5**
Veneto	4,6	15,5	17,5	3,5
Italia	4,9	15,5	16,1	8,6

Fonte: ACI-Autotrend

Immatricolazioni di autovetture
Var % tendenziali: anni 2013-2016

	2013	2014	2015	2016
Treviso	**-2,9**	**3,4**	**13,9**	**14,0**
Veneto	-3,4	4,6	16,0	17,1
Italia	-6,5	4,9	15,8	16,0

Fonte: ACI-Autoritratto

5. Lo scenario nazionale ed internazionale

Le previsioni sul PIL

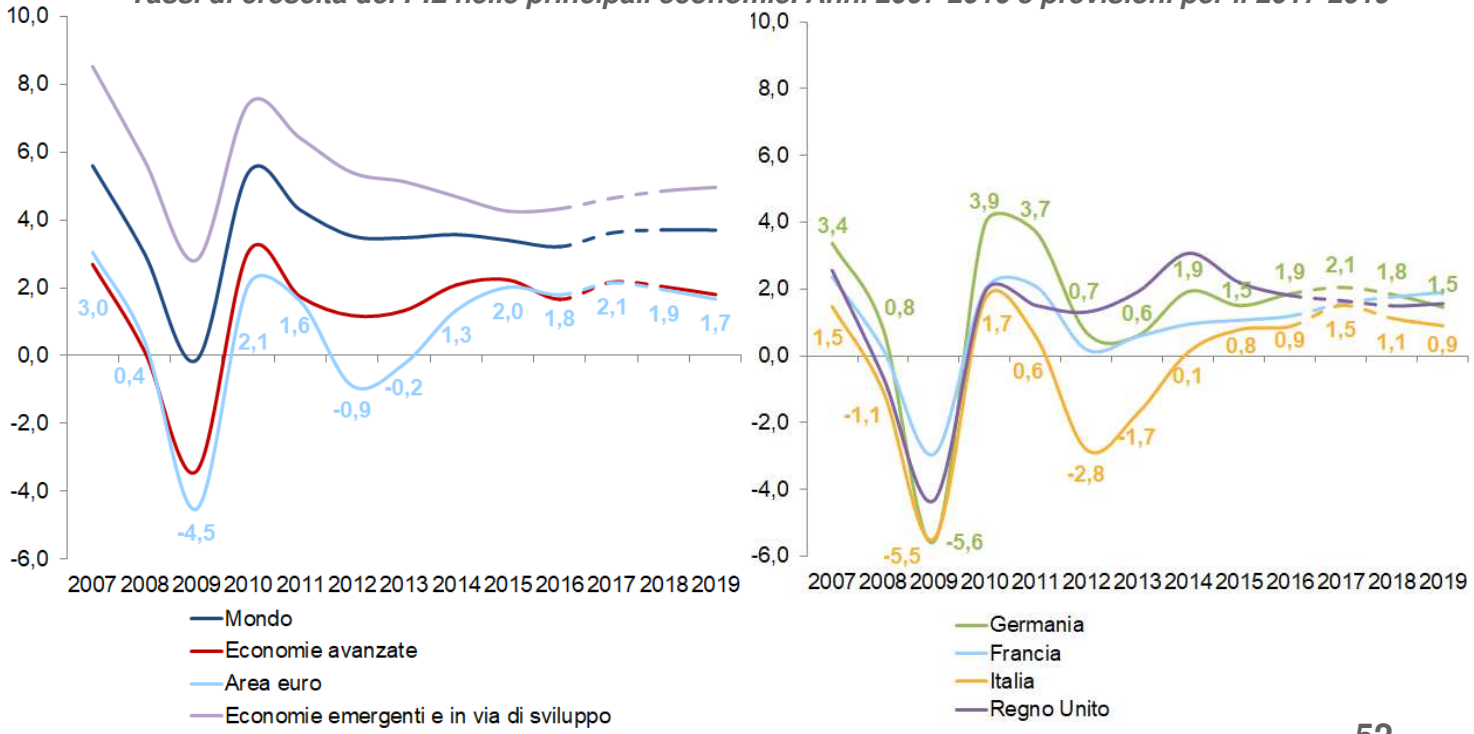
Si profila un quadro moderatamente ottimista, con la crescita maggiore degli ultimi dieci anni per l'eurozona. I rischi per l'economia sono diminuiti ma permane qualche incertezza: la gestione di Brexit, le prospettive della Catalogna, che potrebbero pesare sulla congiuntura spagnola, la crisi nord-coreana e i pericoli derivanti da un isolazionismo degli Stati Uniti.
Sul piano finanziario, c'è il rischio di turbolenza nei mercati derivante dai percorsi di normalizzazione della Fed e della Bce, per ora ben scongiurata dai banchieri centrali.
Per l'Italia si prevede una variazione del Pil dell'1,5% nel 2017, essenzialmente spinta dalla domanda interna privata; per il 2018 sarà probabile il rialzo della stima dell'1,1%.

Tasso di crescita del PIL di Area Euro e Italia. Anno 2016 e previsioni 2017-2018

Fonte		Area Euro			Italia			Pubblicazione di riferimento
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
FMI	*(Ott. '17)*	1,8	2,1	1,9	0,9	1,5	1,1	World Economic Outlook Database
EC	*(Nov '17)*	1,8	2,2	2,1	0,9	1,5	1,3	European Economic Forecast
OCSE	*(Nov '17)*	1,8	2,4	2,2	1,1	1,6	1,5	Economic Outlook
MEF	*(Set '17)*	-	-	-	0,9	1,5	1,2	Documento di Economia e Finanza
Istat	*(Nov '17)*	1,8	2,2	1,9	0,9	1,5	1,4	Prospettive per l'economia italiana

Fonte: elaborazioni su dati da fonti citate.

Tassi di crescita del PIL nelle principali economie. Anni 2007-2016 e previsioni per il 2017-2019



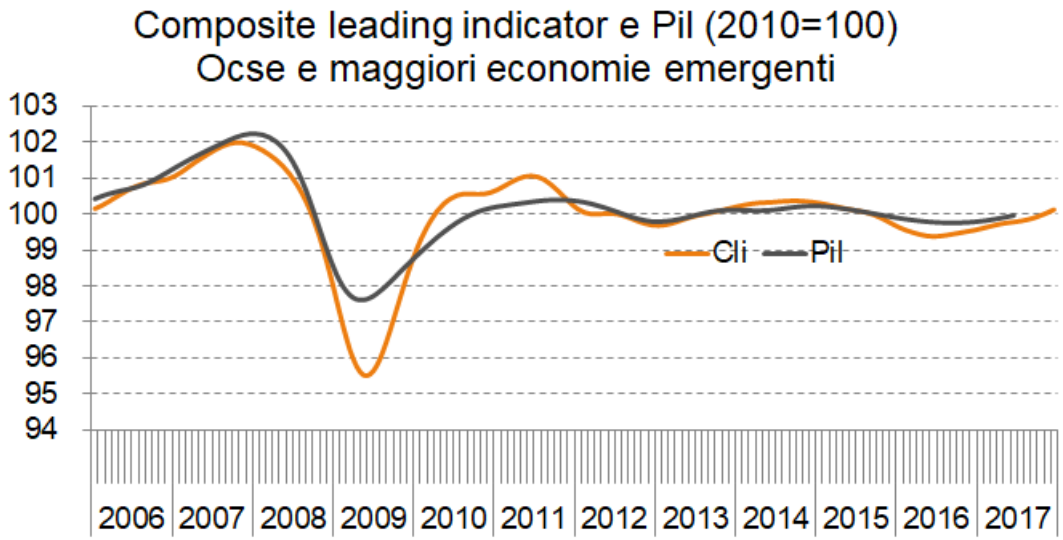
Fonte: elaborazioni su dati International Monetary Fund, World Economic Outlook ottobre 2017.

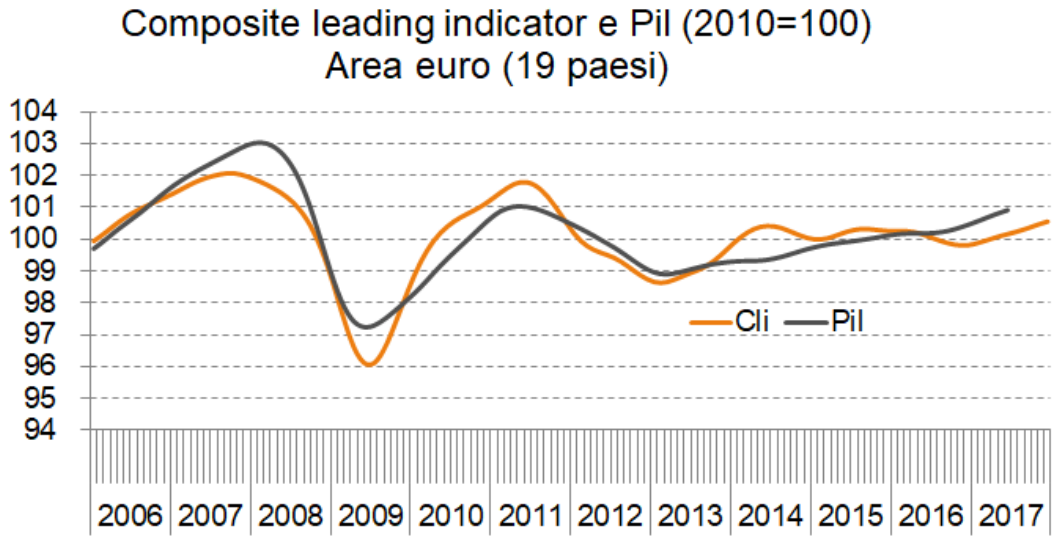
I dati qualitativi continuano ad anticipare miglioramenti diffusi e sincronizzati

Il composite leading indicator è un indicatore anticipatore del ciclo economico che prefigura eventuali cambiamenti («punti di svolta») rispetto al trend di lungo periodo (=100).

Le prospettive a breve termine per le economie dell'area Ocse e dei paesi emergenti si confermano favorevoli.

Per l'Area Euro l'indicatore anticipatore del ciclo economico conferma il proseguimento dell'orientamento positivo nei prossimi mesi.





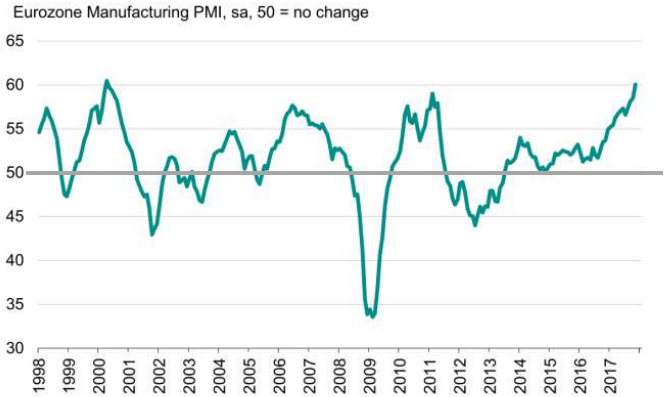
Fonte: elaborazioni su dati Ocse. Nota: Cli e Pil al netto del trend. Il leading indicator Ocse anticipa i cambiamenti nell'attività economica rispetto al trend. Per questo il Cli è stato spostato in avanti di 4 mesi così da allinearlo al Pil.

La crescita più elevata degli ultimi anni per l'indice PMI manifatturiero

PMI manifatturiero in Area Euro e in Germania e Italia (confrontato con l'andamento della produzione industriale).
50 = nessun cambiamento rispetto al mese precedente

Area Euro

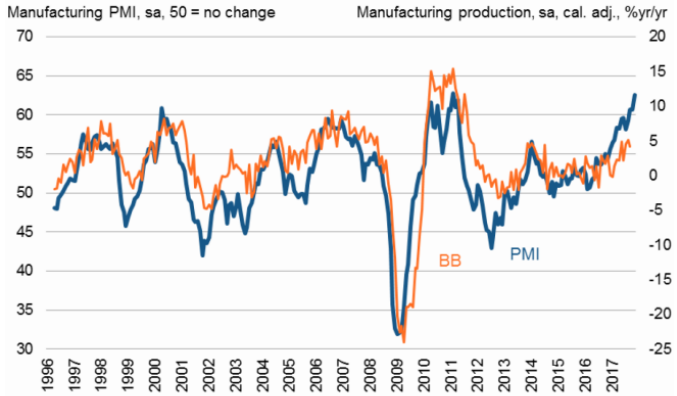
IHS Markit Eurozone Manufacturing PMI



Source: IHS Markit.

Germania

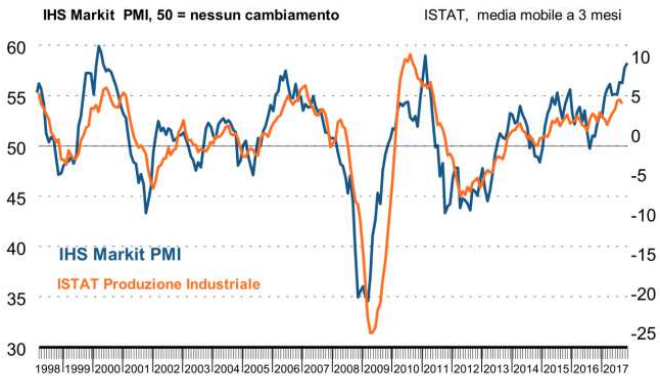
IHS Markit / BME Germany Manufacturing PMI



Sources: IHS Markit, Bundesbank.

Italia

IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Italiano

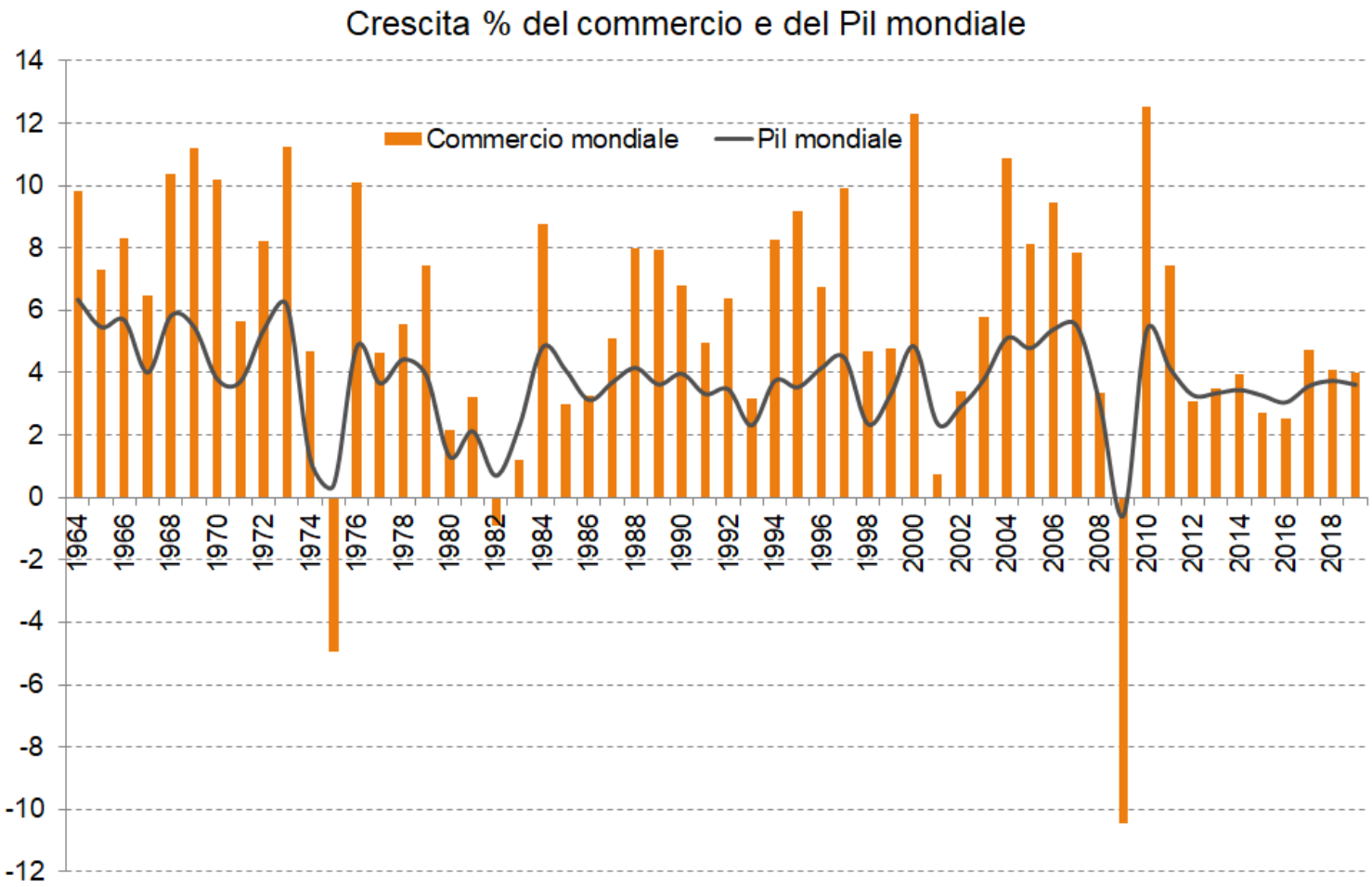


Fonte: IHS Markit, ISTAT

È un indice costruito su interviste mensili a responsabili acquisti di aziende manifatturiere. In Italia il campione è composto da oltre 400 imprese. Il PMI manifatturiero composito (IHS Markit PMI) è salito al top dal 2011 (58,3 a novembre); il suo valore è rimasto al di sopra della soglia di non cambiamento di 50 per 15 mesi consecutivi. Anche le attese di produzione (ISTAT) sono migliorate. L'attività manifatturiera nell'eurozona ha accelerato il passo (PMI a quota 60,1 in novembre). L'aumento è particolarmente forte in Germania dove il PMI manifatturiero indica un'ulteriore espansione (62,5, il secondo più alto di sempre dall'inizio delle rilevazioni cominciate nel 1996, preceduto solo da febbraio 2011 con 62,7).

Proseguono a ritmi elevati crescita e commercio mondiali, ma si intravede qualche nube per il 2018

Nel 2017 la ripresa del ciclo economico internazionale si rafforza in un contesto di espansione del commercio mondiale.
Nel 2018 l'attenuazione del ritmo di crescita del commercio mondiale si rifletterebbe in una dinamica più contenuta dell'interscambio con l'estero. Infatti l'incertezza circa l'orientamento futuro delle politiche economiche nelle aree avanzate e fattori geopolitici internazionali rappresentano un elemento di rischio per la crescita mondiale.



Fonte: elaborazioni su dati Ocse. Nota: dati in volume.

La previsione sulle importazioni mondiali
Nord America e emergenti Asia trainano gli scambi

Asia emergente (in particolare Cina) insieme ai maturi lontani asiatici e al Nord America tornano ad essere uno dei principali motori per lo sviluppo degli scambi mondiali.
In tutte le altre aree il 2018 è positivo e in accelerazione rispetto al 2017. Nei mercati maturi il consolidamento della ripresa economica favorirà gli scambi. Nei paesi dell'Area Euro, le aspettative sulla crescita sono state ripetutamente riviste al rialzo, anche in virtù di uno scenario politico che è andato stabilizzandosi, sebbene Brexit si realizzerà nel 2019.

Importazioni mondiali di manufatti per area. Anni 2016-2019

Area	Val. ass. 2016*	% tot.	Var. % (prezzi costanti) 2017	2018	2019
Mondo	11.669.957	100,0	4,6	5,5	5,3
Area Euro	2.827.119	24,2	3,2	4,3	4,0
Altra Europa	965.826	8,3	2,5	4,0	4,2
Emergenti Europa	761.612	6,5	4,2	5,6	5,0
Nord America, Oceania, Israele	2.215.985	19,0	5,0	5,7	5,4
Maturi lontani asiatici	1.543.490	13,2	5,4	6,3	6,0
Emergenti Asia	1.735.864	14,9	8,3	7,5	7,3
Mena	416.242	3,6	2,7	4,5	5,0
Africa meridionale	112.218	1,0	2,8	6,1	6,5
America Latina	555.839	4,8	2,5	5,0	5,5

Fonte: elaborazioni su dati Ice-Prometeia. Note: * valori in milioni.

La previsione sulle importazioni mondiali: ritorno favorevole degli investimenti

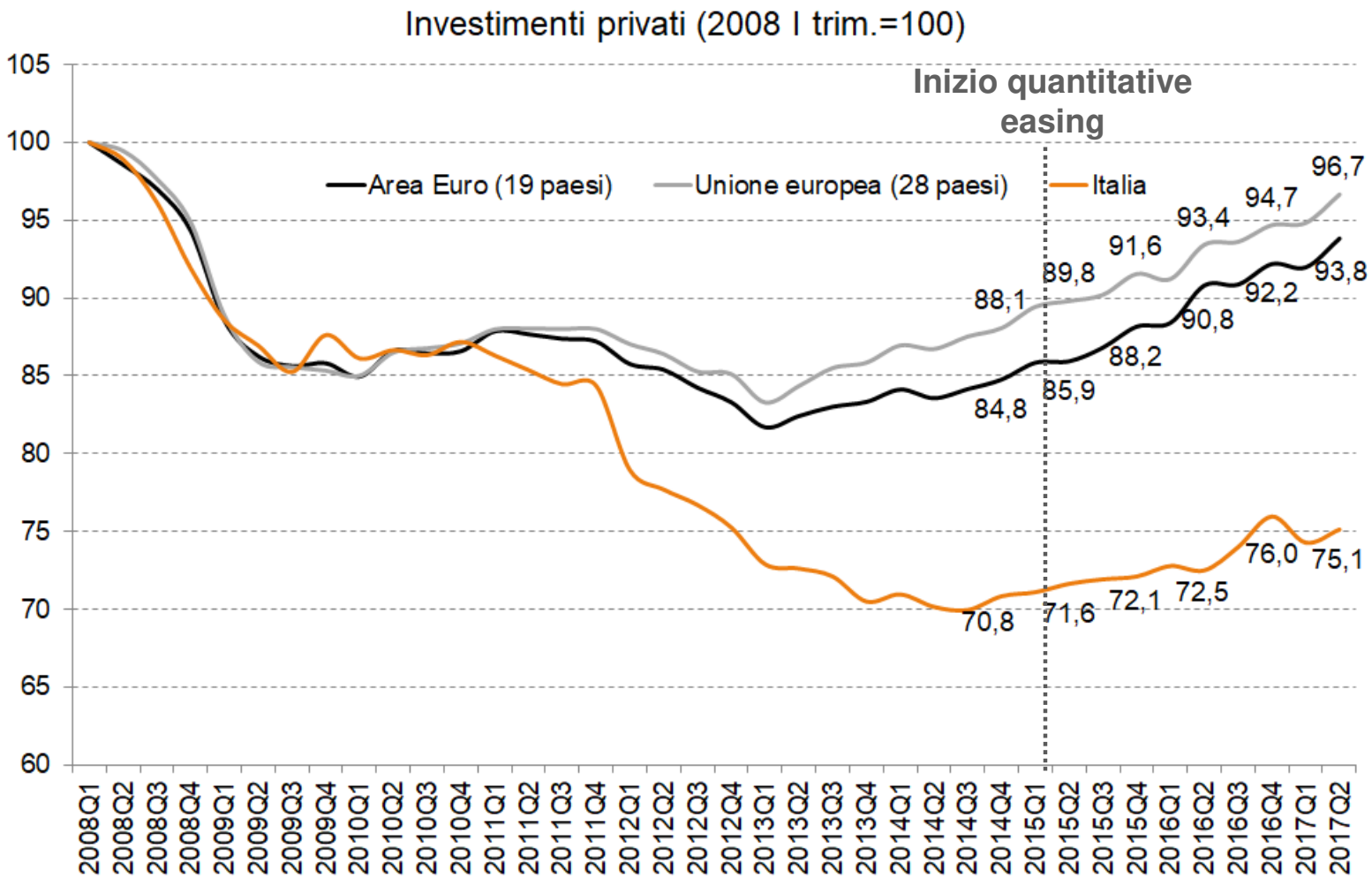
L'anno in corso si sta caratterizzando per un ritorno degli investimenti, pubblici e privati, e conseguentemente per un'accelerazione delle importazioni di beni intermedi, meccanica e altri prodotti legati alla spesa in conto capitale delle imprese.
Proprio il percorso di ammodernamento tecnologico che molti paesi emergenti stanno intraprendendo può essere una fonte di opportunità per le imprese italiane.
Inoltre il sistema moda e l'arredo vedranno tassi di crescita tra il 6,5 e il 7% nel prossimo biennio.

Importazioni mondiali di manufatti per settore. Anni 2016-2019

Area	Val. ass. 2016*	% tot.	Var. % (prezzi costanti) 2017	2018	2019
Importazioni totali di manufatti	11.669.953	100,0	4,6	5,5	5,3
Alimentare e Bevande	806.905	6,9	3,4	3,6	3,4
Sistema moda	841.191	7,2	3,6	6,5	6,6
Mobili	143.302	1,2	4,2	6,7	7,0
Elettrodomestici	105.479	0,9	5,0	5,7	5,2
Chimica farmaceutica e per il consumo	638.514	5,5	7,1	7,4	7,2
Altri prodotti di consumo	387.615	3,3	3,2	5,0	5,1
Autoveicoli e moto	1.248.136	10,7	5,1	5,8	5,4
Treni, aerei e navi	373.426	3,2	5,1	6,4	5,1
Meccanica	1.121.610	9,6	4,2	5,0	4,7
Elettromedicali e Meccanica di precisione	544.673	4,7	4,9	5,9	5,9
Elettronica	1.774.900	15,2	5,6	5,9	6,1
Elettrotecnica	640.548	5,5	5,5	6,0	5,9
Prodotti e Materiali da Costruzione	162.633	1,4	2,6	3,4	3,4
Prodotti in metallo	333.891	2,9	3,5	5,3	5,2
Metallurgia	915.829	7,8	5,1	5,1	4,9
Intermedi chimici	969.208	8,3	3,5	4,3	3,9
Altri intermedi	662.092	5,7	2,4	4,6	4,5

Fonte: elaborazioni su dati Ice-Prometeia. Note: * valori in milioni.

Buona la ripresa degli investimenti in Italia negli ultimi quattro trimestri



In Italia, nel secondo trimestre del 2017, il processo di accumulazione di capitale è tornato ad assumere un'intonazione positiva dopo la temporanea flessione dei primi tre mesi dell'anno. La ripresa degli investimenti è stata sostenuta dalla spesa in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto che ha controbilanciato il rallentamento di tutte le altre componenti. Nello stesso periodo, tra i principali paesi dell'Area Euro, la dinamica degli investimenti è stata più sostenuta.

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Nota: valori concatenati al 2010.

Il recupero degli investimenti è spinto dai mezzi di trasporto e impianti e macchinari

Nei primi tre trimestri dell'anno gli investimenti fissi lordi hanno registrato un aumento del 3,4%.

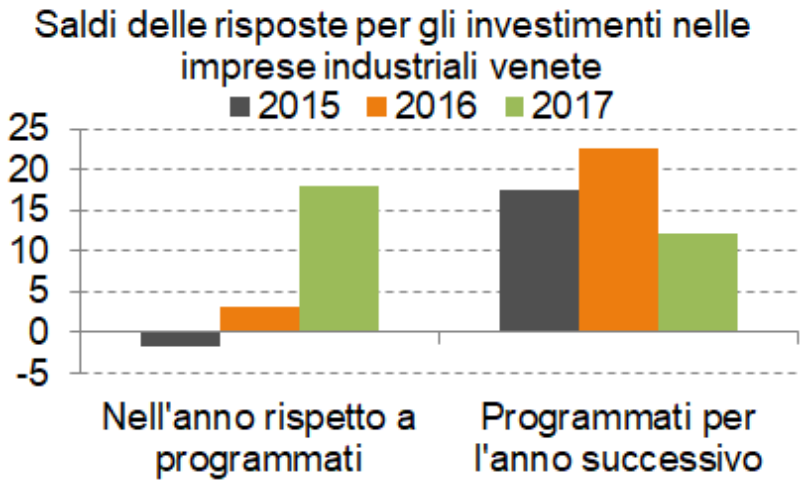
L'aumento degli investimenti è stato determinato da una crescita di tutte le componenti: 2,3% per la spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti, 30,6% per i mezzi di trasporto e 2,1% per gli investimenti in abitazioni; leggera ripresa anche per i fabbricati non residenziali.

In Veneto la spesa per investimenti dovrebbe continuare a crescere nel 2017: i programmi di investimento sono stati rivisti al rialzo dal 29% degli operatori interpellati, a fronte di un 11% che ha invece indicato un ribasso. I programmi di accumulazione per il 2018 appaiono orientati a una prosecuzione dell'espansione.

Var. % tendenziale primi tre trimestri e recupero % dai livelli pre-crisi. Investimenti fissi lordi italiani

Comparto	2015	2016	2017	Recupero % livelli pre crisi
Totale capitale fisso	1,7	2,1	3,4	17,7
Abitazioni	-2,8	2,9	2,1	5,4
Fabbricati non residenziali e altre opere	-0,5	0,0	0,5	0,0
Impianti e macchinari e armamenti	1,7	1,5	2,3	20,6
Mezzi di trasporto	22,1	22,0	30,6	76,1
Risorse biologiche coltivate	-3,7	-3,7	-1,9	-37,2
Prodotti di proprietà intellettuale	6,9	-1,1	0,9	101,1

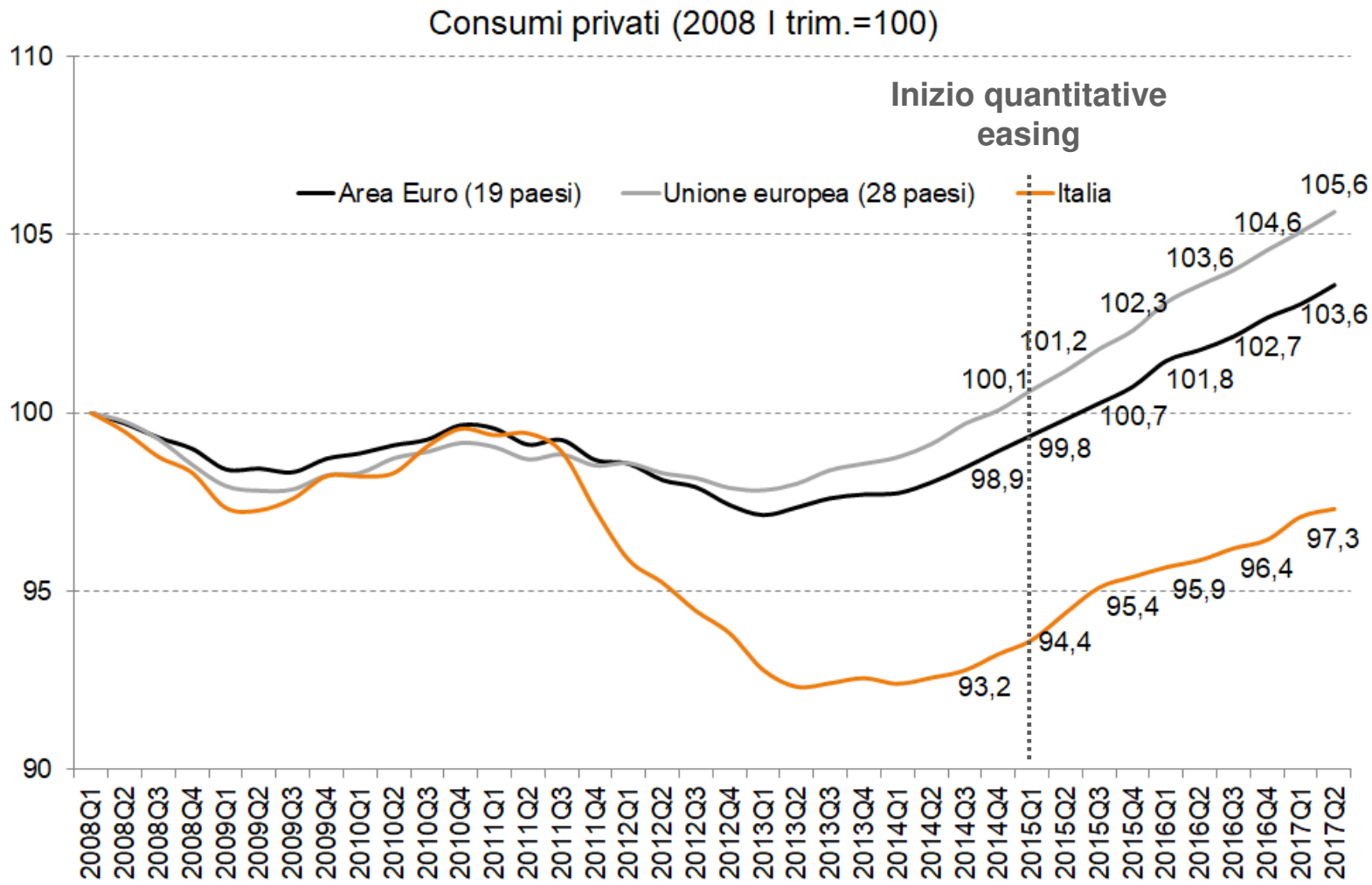
Fonte: elaborazioni su dati Istat. Nota: valori concatenati al 2010 e destagionalizzati.



Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese dell'industria. Nota: saldi tra la percentuale di imprese che indica un aumento e quella che segnala una diminuzione. Campione composto da 250 imprese con almeno 20 addetti, rilevazione di novembre.

Stabile la crescita dei consumi privati italiani sebbene più debole della media europea

È tornata ai livelli di fine 2011 la spesa per i consumi delle famiglie italiane, ancora al di sotto di 2,7 punti rispetto al dato del primo trimestre del 2008.
Per l'Area Euro i livelli pre-crisi erano stati già raggiunti nel 2015 e ora sono 3 punti al di sopra.
Negli ultimi quattro trimestri, in Italia, i consumi reali delle famiglie sono aumentati dell'1,5% contro l'1,8% dell'Area Euro.

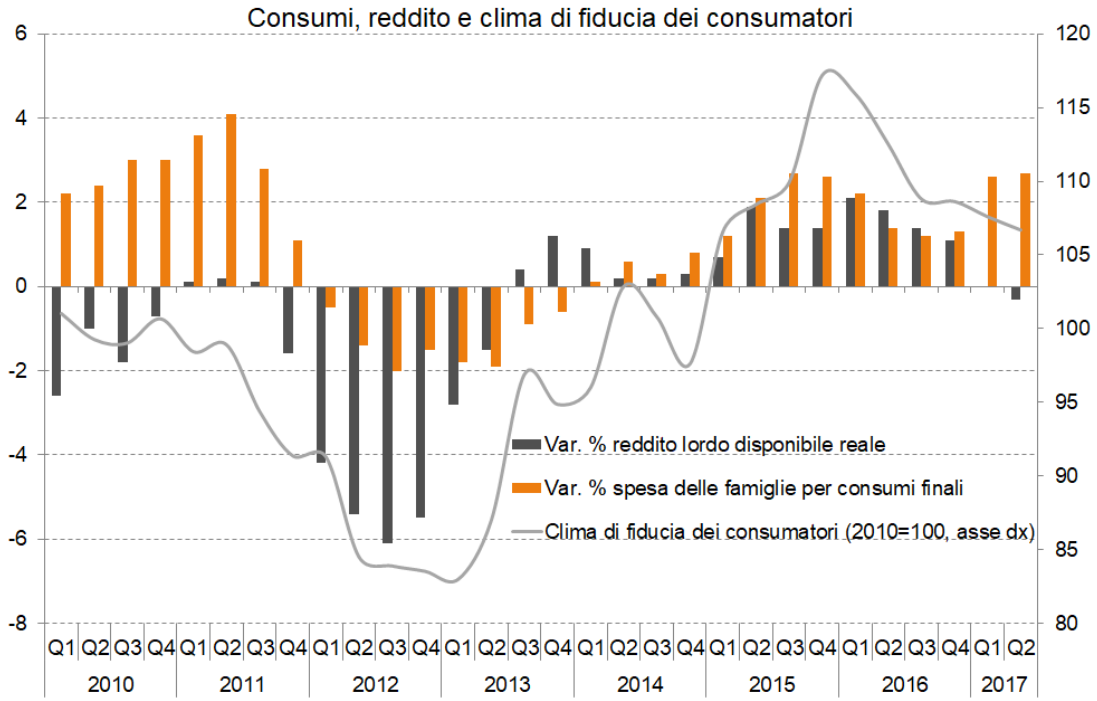


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Nota: valori concatenati al 2010.

I consumi delle famiglie sostengono la crescita

Nei primi sei mesi i consumi delle famiglie sono aumentati rispetto ai trimestri precedenti, mentre il reddito lordo reale (potere d'acquisto delle famiglie) è rimasto costante o leggermente diminuito (legato all'aumento superiore del deflatore implicito dei consumi); di conseguenza la propensione al risparmio è diminuita.

L'aumento della spesa delle famiglie in termini reali è stimato in leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti, con un incremento dell'1,4% nel 2017. La crescita dei consumi sarà supportata dai miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitati dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo.



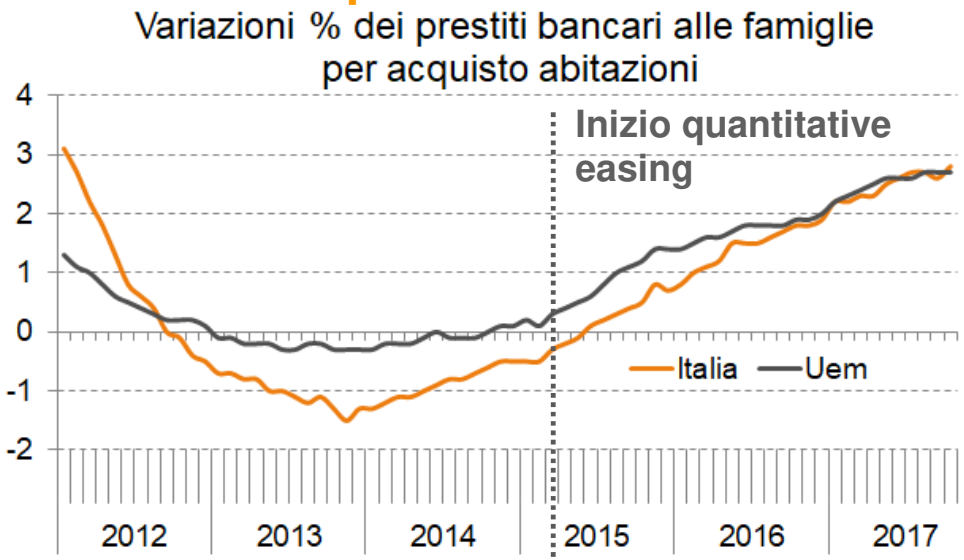
Fonte: elaborazioni su dati Istat. Note: famiglie consumatrici, valori destagionalizzati. Variazioni tendenziali per reddito e spesa, media trimestrale per l'indice di fiducia.

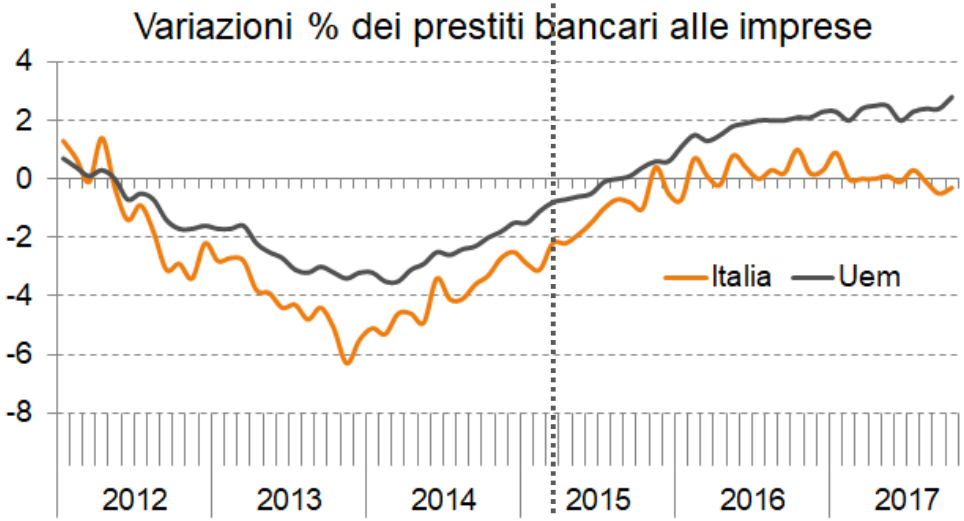
Variazione % del reddito disponibile e dei consumi

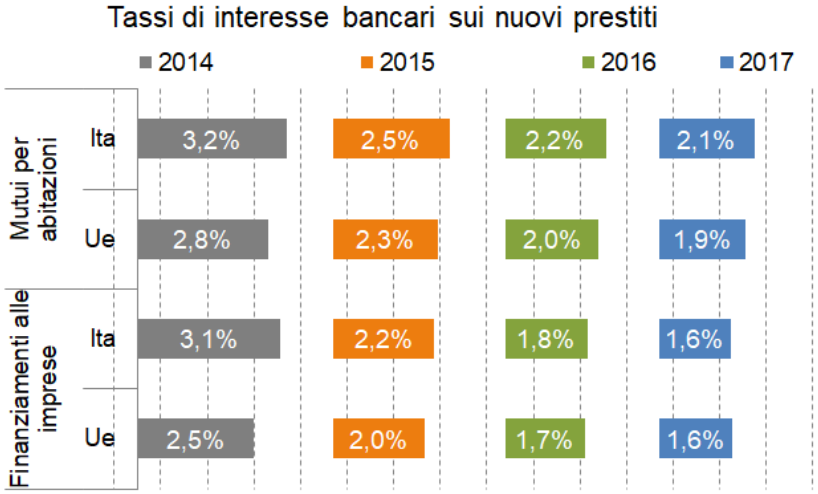
Indicatore	2007-2013	2014	2015	2016	2017
Veneto					
Reddito disponibile	-8,8	1,0	0,6	1,7	1,2
Consumi delle famiglie	-6,8	0,3	1,9	1,5	1,3
Italia					
Reddito disponibile	-10,7	0,3	0,9	1,4	1,1
Consumi delle famiglie	-7,6	0,4	1,7	1,5	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia. Nota: valori reali, 2016 e 2017 stime.

Prosegue l'aumento dei prestiti alle famiglie, non così le imprese







Fonte: elaborazioni su dati Bce

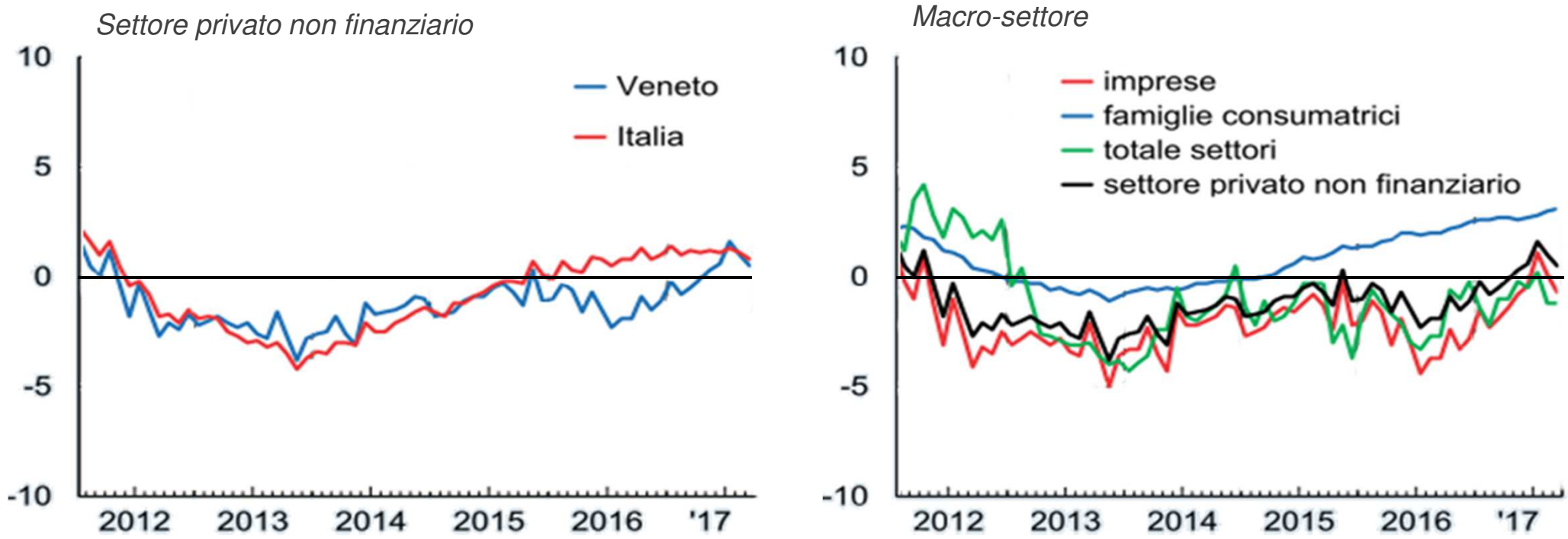
Si è allineata al dato europeo la crescita dei mutui italiani, ben al di sopra dei valori del 2012 quando scoppiò la crisi dei debiti sovrani.
Faticano a partire i prestiti alle imprese, scivolati in terreno negativo ad agosto, raggiungendo -0,5% a settembre, ben inferiore alla crescita registrata dalla media dell'Area Euro. I tassi di interesse sui prestiti alle imprese e per l'acquisto di abitazioni hanno mostrato un lieve calo nei primi 10 mesi del 2017.

Fonte: elaborazioni su dati Bce. Nota: dati mensili, variazioni % sui 12 mesi. I prestiti includono le sofferenze, i pronti contro termine e la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati.

Prestiti bancari in Veneto

Nel primo semestre del 2017, la dinamica dei prestiti agli operatori economici regionali è cresciuta moderatamente riallineandosi a quella nazionale: vi ha contribuito la soluzione della crisi di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. I prestiti alle imprese si sono stabilizzati e sono stati principalmente originati dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi. È proseguita l'espansione della domanda di prestiti da parte delle famiglie connessa con l'acquisto di beni durevoli e abitazioni.

Variazioni % sui 12 mesi dei prestiti bancari



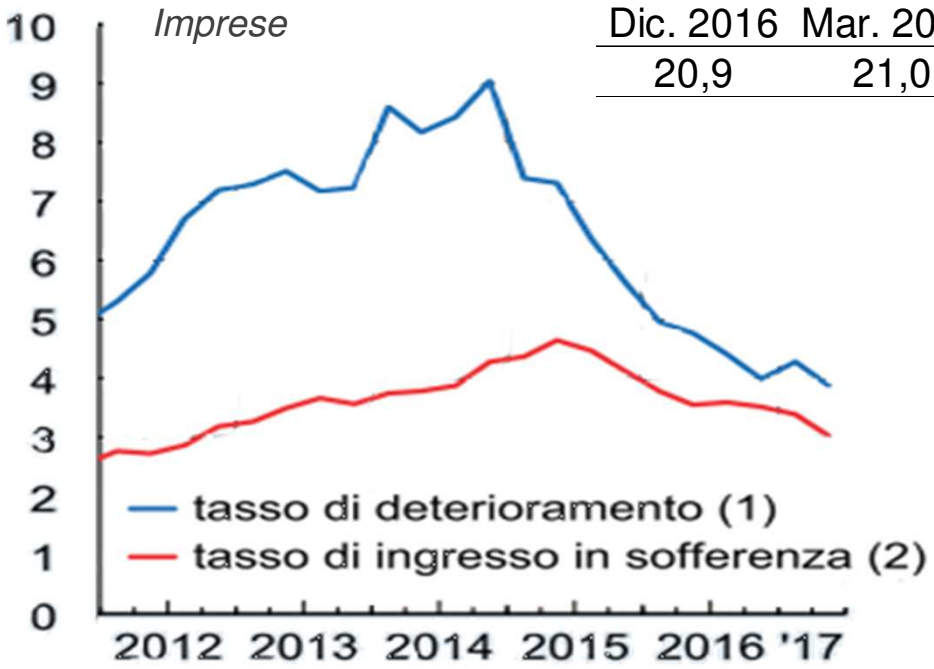
Fonte: Banca Italia, Economie regionali, n.29 – 2017. Nota: variazioni % corrette dall'effetto di riclassificazioni, cartolarizzazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni.

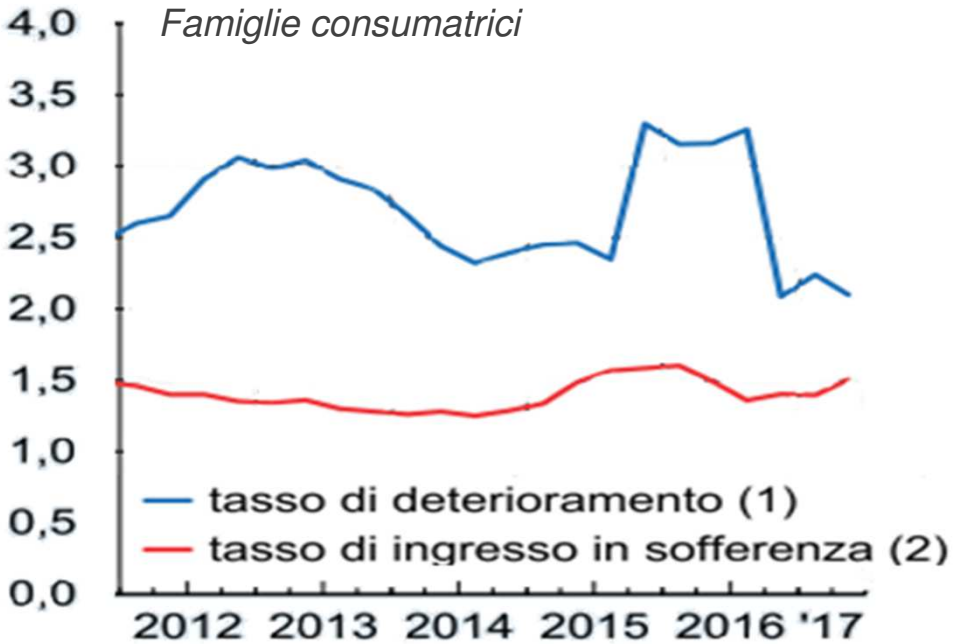
Qualità del credito in Veneto

Continua la discesa del tasso di deterioramento: a giugno di quest'anno è stato il 2,1% per le famiglie consumatrici e il 3,9% per le imprese. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti al complesso dell'economia regionale è sceso di poco per le imprese, mentre è leggermente aumentato per le famiglie consumatrici.
L'incidenza dei prestiti deteriorati sull'ammontare complessivo dei prestiti in essere è calata (al 17,4% a giugno 2017 dal 20,9 della fine del 2016). La riduzione è in larga parte attribuibile alla liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza.

Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali

Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
20,9	21,0	17,4





Fonte: Banca Italia, Economie regionali, n.29 – 2017. Note: (1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati. (2) Flussi trimestrali delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente.

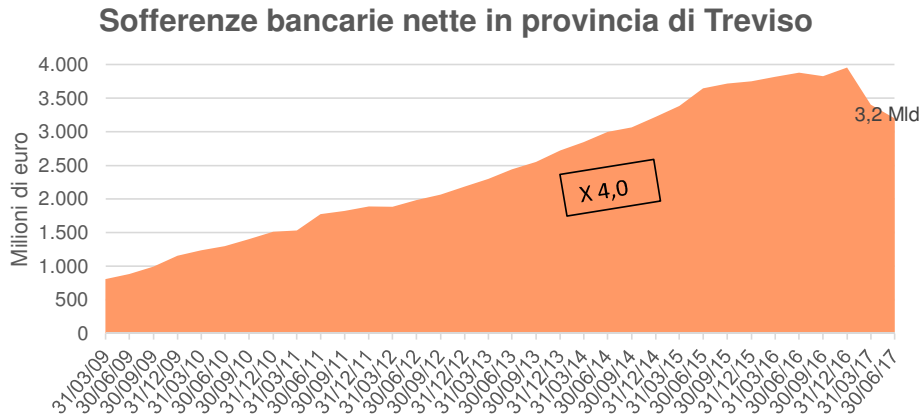
Sofferenze bancarie al 30 giugno 2017 in provincia di Treviso

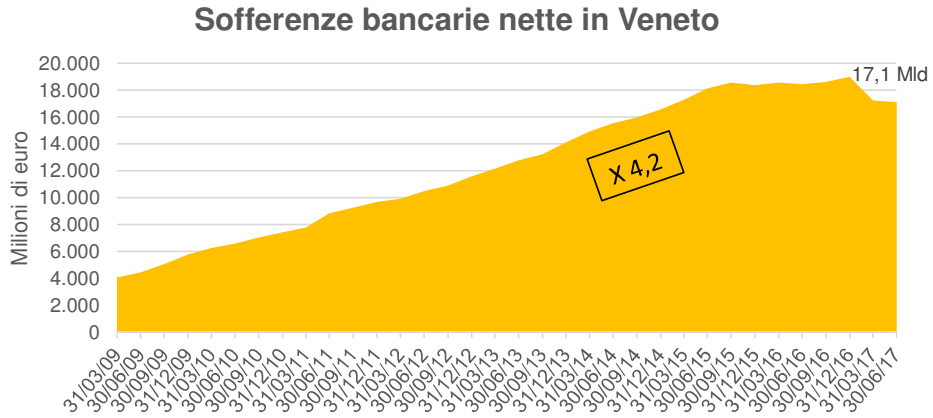
Numero degli affidati che hanno generato sofferenze bancarie, per tipologia, e importo degli affidamenti in milioni di € in provincia di Treviso. Situazione a fine 2014, 2015, 2016 e al 30 giugno 2017

	Società non finanziarie	*di cui*			*Famiglie produttrici*	*Famiglie consumatrici*	*Tot settori non finanziari*
		Industria	*Costruzioni*	*Servizi*			
				Affidati			
31/12/2014	3.419	1.018	648	1.725	1.951	8.583	13.953
31/12/2015	3.707	1.044	744	1.883	2.085	9.175	14.967
31/12/2016	3.930	1.029	737	2.130	2.221	9.850	16.001
30/06/2017	3.541	922	674	1.912	2.050	9.111	14.702
Distrib % (2017)	*24,1*	*6,3*	*4,6*	*13,0*	*13,9*	*62,0*	*100,0*
				Importi (in milioni di euro)			
31/12/2014	2.360	895	570	863	202	571	3.133
31/12/2015	2.806	975	833	963	239	659	3.704
31/12/2016	2.975	850	767	1.301	259	681	3.915
30/06/2017	2.387	699	633	1.004	223	559	3.169
Distrib % (2017)	*75,3*	*22,1*	*20,0*	*31,7*	*7,0*	*17,6*	*100,0*

Rapporto sofferenze nette/affidati per i settori non finanziari, per tipologia e per localizzazione della clientela. Consistenze di fine periodo, anni 2014, 2015, 2016 e al 30 giugno 2017 in provincia di Treviso e Veneto. Importi in valori assoluti.

	Società non finanziarie	*di cui*			*Famiglie produttrici*	*Famiglie consumatrici*	*Tot settori non finanziari*
		Industria	*Costruzioni*	*Servizi*			
				Treviso			
31/12/2014	690.260	879.175	879.630	500.290	103.537	66.527	224.540
31/12/2015	756.946	933.908	1.119.624	511.418	114.628	71.826	247.478
31/12/2016	756.997	826.045	1.040.706	610.798	116.614	69.137	244.672
30/06/2017	674.103	758.134	939.169	525.105	108.780	61.354	215.549
Var % '17/'16	*-11,0*	*-8,2*	*-9,8*	*-14,0*	*-6,7*	*-11,3*	*-11,9*
				Veneto			
31/12/2014	686.093	872.105	962.480	484.902	100.883	56.325	217.155
31/12/2015	726.435	893.869	1.050.412	518.055	107.323	59.795	229.181
31/12/2016	704.162	802.849	1.012.817	551.842	107.252	58.504	222.950
30/06/2017	672.789	801.532	966.384	512.337	101.633	55.661	212.767
Var % '17/'16	*-4,5*	*-0,2*	*-4,6*	*-7,2*	*-5,2*	*-4,9*	*-4,6*





Fonte: Bankitalia, 2017.

OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE DI TREVISO

Presidente ***Domenico Dal Bo'***
Vice Presidente ***Giacomo Vendrame***
Presidente del Comitato Scientifico ***Federico Callegari***

SOCI (ord.alf.)
Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Camera di Commercio di Treviso e Belluno, Cgil, Cna, Cisl Belluno e Treviso, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confcooperative Belluno e Treviso, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Federazione Provinciale Coldiretti, Inail, Inps, Provincia di Treviso, Uil Belluno e Treviso, Unascom Confcommercio, Unindustria Treviso, Ufficio Scolastico Territoriale, Veneto Lavoro.

CONTATTI
Segreteria organizzativa
c\o CCIAA di Treviso, Piazza Borsa 3\b – 31100 Treviso (TV)
osservatorio_treviso@libero.it
osservatorio_treviso@legalmail.it
http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/Osservatorio_Economico_Sociale.htm_cvt.htm

GRUPPO DI LAVORO (ord. alf.):
Monia Barazzuol, Ilenia Beghin, Michela Bianchin, Federico Callegari, Meri Dalla Libera, Maurizio Gambuzza, Anna Morandin, Giulia Pavan, Elena Plancher, Maurizio Rasera, Marco Valentini.